

L'eco *del* TEVERE

periodico della Valtiberina Toscana
Anno 3 - Numero 2 - Marzo 2009

Sansepolcro, la disaffezione per la politica

La Madonna del Parto verso l'ex monastero

Viva Sansepolcro, fine di un'esperienza?

Cresce la paura per la microcriminalità

Economia, il riscatto delle piccole banche

Pianeta Giovani, le stragi sulle strade

"A 360 gradi con ..." Valentino Mercati

Gli auspici di Franco Polcri per il dopo-Mancini

Anghiari pronta per la mostra dell'artigianato

Il compleanno di www.saturnonotizie.it

a cura dell'Associazione Saturno



MERCURIO PROMOZIONI IN COLLABORAZIONE
CON MAGNUM PHOTOS E CONTRASTO PRESENTA



contrasto

RITRATTI DI STAR

LE STELLE DEL CINEMA IMMORTALATE DAI FOTOGRAFI MAGNUM

Palazzo Pichi Sforza, Sansepolcro 14 marzo - 2 giugno 2009



PIANETA AZZURRO

viaggi

PROGRAMMA GITE 2009



Gite di gruppo in pullman 2009

- 5 Aprile
Abbuffata di pesce a San Marino
- 25-26 Aprile
Trenino Rosso del Bernina
- 1-3 Maggio
Ischia e Capri, le gemme del Golfo di Napoli
- 29-30 Maggio
Alberobello-Matera
- 29 Maggio-1 Giugno
Tour delle Puglie
- 6-13 Giugno
Soggiorno mare a Palinuro
- 13-20 Giugno
Soggiorno mare a Palinuro
- 20-21 Giugno
Arena di Verona per L' AIDA
- 18-21 Giugno
Spalato-Medjugorie-Zara
- 21 Giugno
Cinque Terre
- 28 Giugno
La fioritura nei Monti Sibillini a Castelluccio di Norcia
- 24-31 Luglio
Tour Dalmazia meridionale e Montenegro
- 8-17 Agosto
Settimana di Ferragosto in Sicilia: tour + soggiorno mare a Marina di Licata

Gite Mari e Paesi Lontani

- 6-13 Aprile
Crociera sul Nilo
- 19 Aprile-26 Aprile
Soggiorno mare sul MAR ROSSO
- 11-18 Maggio
Con COSTA, Crociera da Venezia alle ISOLE GRECHE
- 12-23 Agosto
Con COSTA MARINA A GERUSALEMME, IL CAIRO, CRETA, MICENE
- 28 Agosto-08 Settembre :
La via degli Zar: crociera sul VOLGA da MOSCA a SAN PIETROBURGO
- 20-27 Settembre
Soggiorno mare MAROCCO MEDITERRANEO
- 10-21 Ottobre
Tour SIRIA e GIORDANIA
- 26 Ottobre-2 Novembre
Soggiorno mare a Dubai-Emirati Arabi
- 10-18 Novembre
Soggiorno MARE Riviera Maya in Messico

PIANETA AZZURRO VIAGGI

Viale Martiri della Libertà 32 SUBBIANO (AR)

Tel. 0575-421030 - Fax 0575421040 - E-mail: info@pianetaazzurro.191.it

SOMMARIO

■ Sansepolcro, politica in cerca di affetto	PAG. 4
■ Anghiari, la ristrutturazione di palazzo Pretorio	PAG. 6
■ Pieve Santo Stefano: l'itinerario robbiano	PAG. 7
■ Monterchi: ok alla Madonna del Parto nell'ex monastero delle benedettine	PAG. 8
■ Caprese Michelangelo, i dieci anni del sindaco Daniele Del Morino	PAG. 9
■ Badia Tedalda, congedo da primo cittadino anche per Alberto Santucci	PAG. 10
■ Sestino: scuole in montagna, una sfida e un'opportunità	PAG. 11
■ il Partito Democratico di Sansepolcro visto dal suo segretario	PAG. 12
■ Inchiesta politica: la storia della lista civica di Viva Sansepolcro	PAG. 14
■ Inchiesta: microcriminalità, aumenta la paura del cittadino	PAG. 16
■ Parla la collega Ilaria Lorenzini, vittima di "stalking"	PAG. 17
■ Economia: le piccole banche alla riscossa	PAG. 18
■ Pianeta Giovani: la strage degli incidenti stradali	PAG. 19
■ Questione di Gusto: Castello di Sorci	PAG. 20
■ Questione di Gusto: Il Borghetto	PAG. 21
■ Rubrica: "A 360 gradi con ..." Valentino Mercati	PAG. 22
■ Medicina: le proprietà terapeutiche del vino rosso	PAG. 24
■ Satira politica: la vignetta	PAG. 25
■ Erbe e salute: primavera, ovvero depurazione dell'organismo	PAG. 26
■ Gli appuntamenti in Valtiberina	PAG. 27
■ Sociale: il Molino Sociale Altotiberino promuove il "fai da te"	PAG. 28
■ L'azienda: Busatti e il negozio di Sansepolcro	PAG. 29
■ Associazioni: l'Avis di Sansepolcro	PAG. 30
■ L'evento: Artes e i programmi del consorzio Terra della Valtiberina	PAG. 31
■ Il personaggio: Franco Polcri e il clima in seno all'amministrazione biturgense	PAG. 32
■ Sport: il nuovo centro per il tennis a Sansepolcro	PAG. 33
■ Economia: il punto sugli incentivi per la rottamazione con Paolo Boninsegni	PAG. 34
■ Economia: l'attività della Sezione Soci Coop di Sansepolcro	PAG. 35
■ L'evento: la XXXIV Mostra Mercato dell'Artigianato della Valtiberina Toscana	PAG. 36
■ Artisti in vetrina: Riccardo Antonelli	PAG. 38
■ Mondo Web: il primo compleanno di www.saturnonotizie.it	PAG. 38



*A*mic*i* lettori,

eccoci di nuovo qua con il secondo numero del 2009, che ci accompagnerà anche nel mese di aprile, quando "L'eco del Tevere" spegnerà la sua seconda candelina. Siamo prossimi, quindi, a un altro compleanno, che nella vita è sempre un traguardo importante. Nel frattempo, il primo anno di vita lo ha compiuto a inizio marzo www.saturnonotizie.it, il portale web informativo contenente le notizie dalla Valtiberina e dalla provincia di Arezzo, più una serie di rubriche di vario genere ma tutte ad alto interesse. Il sito è "fratello" del periodico perché semplicemente dipende anch'esso dall'Associazione Saturno e i lettori ci hanno di nuovo premiato. Non resta allora che prendere atto con piacere di un altro prodotto editoriale capace di catturare subito un apprezzamento quasi unanime e anche di supportare i contenuti de "L'eco del Tevere" attraverso la fornitura di interessanti sondaggi, oltre che con la pubblicazione di tutte le edizioni finora stampate. Vi ringraziamo di nuovo per la fiducia accordata, sperando che nel frattempo siano risultate di Vostro gradimento anche la rinnovata impostazione grafica e la versione con 40 pagine, che ovviamente rende disponibile un numero maggiore di spazi. Al proposito, un'ulteriore novità si inserisce fresca proprio in questa pubblicazione: oltre all'attualità relativa a politica, economia, cultura e sociale - più le pagine fisse che oramai avrete codificato - c'è un argomento al quale vogliamo dare la considerazione che merita ed è quello dedicato al mondo dei giovani. La penna di una giovane ragazza altotiberina parla per loro, andando a sviscerare i motivi del disagio e delle tante situazioni difficili che spesso sconfinano sul tragico. Come dunque potete constatare, non vi è un numero nel quale non venga proposto un qualcosa in più da approfondire, in linea con la nostra voglia di informare, di stimolare il confronto e di suggerire ciò che modestamente riteniamo utile per la crescita della comunità. E' l'obiettivo per il quale due anni fa abbiamo deciso di dare corpo e gambe alla nostra "creatura" su carta stampata: non rinneghiamo di certo, allora, la convinzione che ci anima!

*Claudio Roselli
direttore responsabile
"L'eco del Tevere"*

L'ECO DEL TEVERE

ISCRIZIONE REGISTRO STAMPA N. 6/07 AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI AREZZO 2 MARZO 2007

**ANNO 3 - NUMERO 2
MARZO 2009**

PERIODICO EDITO DALL'ASSOCIAZIONE SATURNO VIALE OSIMO, 39 - 52037 SANSEPOLCRO (AR)
TEL. E FAX 0575 749615 E-MAIL: info@associazionesaturno.it P. IVA 01908120510

TIRATURA 15000 COPIE

DIRETTORE EDITORIALE
DAVIDE GAMBACCI

DIRETTORE RESPONSABILE
CLAUDIO ROSELLI

IN REDAZIONE FRANCESCO CROCIANI, FRANCESCO DEL TEGLIA, LUCIA FABBRI,
MICHELE FONI, ANDREA FRANCESCHETTI, DAVIDE GAMBACCI, FRANCESCA MUZZI,
CLAUDIO ROSELLI, RUBEN J. FOX

IMPAGINAZIONE E GRAFICA LORENZO LOCCHI **STAMPA** GRAFICHE BORGO SRL - SANSEPOLCRO

a cura di Claudio Roselli

Politica in cerca di affetto

Che la disaffezione verso la politica sia un sentimento sempre più emergente è oramai noto. Colpa anche dei tempi di oggi, nei quali il bombardamento mediatico è tale da mettere spesso al primo posto altri valori - in qualche caso addirittura l'effimero o lo smodato senso di individualismo - piuttosto che un impegno serio finalizzato alla crescita della comunità. Quella della politica dovrebbe allora essere innanzitutto una missione; o magari anche un'arte, purché finalizzata al cosiddetto "buon amministrare" e non confinata al solo accattivante esercizio dialettico. L'altra parte di colpa sta pertanto negli attuali interpreti, di coloro cioè che fanno politica nell'era della "Seconda Repubblica" senza nemmeno conservare quel poco o tanto di buono (dipende come al solito dai punti di vista) che la "Prima" ha lasciato. Si potrebbe, per esempio, parlare della coerenza nel sostenere una propria opinione, antepoendo le questioni di principio alle soluzioni di comodo. Magari per qualcuno, sotto questo profilo, la "Seconda Repubblica" non è mai iniziata o, se preferite, la "Prima" non è all'atto pratico finita. E per quanto riguarda il contatto con la gente e la compartecipazione del cittadino nelle scelte importanti di un territorio? C'erano una volta i tanto bistrattati comizi elettorali in piazza, dai baldacchini e dai balconi: belle parole e tanti proclami, ma almeno una forma più diretta di stare con la gente. Adesso impera la televisione, che comunque il messaggio lo invia ugualmente, anche se in forma meno diretta; ed è forse il piccolo schermo che a tutti i livelli potrebbe aver favorito il nuovo sistema di far politica, basato su proclami che, se poi non accompagnati da fatti concreti, creano un distacco sempre più crescente fra il cittadino e la persona che, con il voto, ha mandato a ricoprire quel determinato incarico. Anche a Sansepolcro, nel giugno di tre anni fa la città ha espresso alle urne la sua voglia di cambiamento con un ribaltone più netto rispetto a quello del 1990, ma per ora le sue speranze non sono state esaudite e il sintomo peggiore nel frattempo percepito è quello che anche all'interno dello stesso partito le persone di vertice si stanno sempre più distaccando dalla base, oltre che - come già sottolineato - dalla gente. Abbiamo toccato con mano la situazione attraverso i sondaggi effettuati sul nostro sito web www.saturnonotizie.it, cercando di ricavare una fotografia il più possibile veritiera sugli umori prevalenti. Il messaggio che sta passando è pertanto quello di un contesto politico imperniato su pochissimi individui che "fanno" i loro interessi e che hanno sete di visibilità; l'immagine del partito è di conseguenza incarnata e concentrata su pochissime figure. Vogliamo divertirci in una sorta di "gioco delle coppie"? Chi dice Alleanza Nazionale riconosce soltanto Riccardo Marzi e Simone

Mercati e chi si sposta in Forza Italia indica Piero Pichi Sermolli e Gianni Gorizi; se poi pronunciamo la sigla Udc ecco in automatico Marino Dell'Omarino e Gianluca Enzo Buono, mentre sul conto di Rifondazione si arriva persino al "duopolio" Guido Guerrini-Emanuele Calchetti. E per quanto riguarda il Partito Democratico? Da chiarire il ruolo della coppia mista Michele Boncompagni-Carla Borghesi, perché alle spalle si intravedono le sagome di Luigino Sarti e Franco Mollicchi, un tempo colleghi nel vecchio Partito Socialista Italiano e oggi ricompattati nel circolo di cultura politica e amministrativa assieme agli altri "senatori" della politica locale. C'è poi la "strana coppia" che alberga in maggioranza, quella del Gruppo Misto-Lega con Licio Pasquini e Luigi Bivignani, per concludere con la "coppia di fatto", quella di Viva Sansepolcro: la diaspora generata dall'allontanamento di Ferdinando Mancini dalla compagine di giunta, con Mauro Graziotti e Laura Cascianini che hanno sposato la causa del collega ex assessore, ha lasciato per esclusione Marco Frullani e Michele Foni, che sono da accomunare più che mai per posizione presa. E il grave è che, in alcuni casi, il comportamento di pochi ha finito con l'allontanare altri che in campagna elettorale si erano impegnati in favore di un progetto, ma che si sono deflati perché quasi all'improvviso in esso non si riconoscono più. E se tenti di estrapolare il motivo, ti senti rispondere: "La mossa tattica è stata eccezionale, ma per i desideri e gli obiettivi suoi!". Intendendo ovviamente il singolo. Ecco quindi che avviene il distacco, dal quale si genera la disaffezione. L'accusa rivolta in coro ai politici in generale, tanto di destra quanto di sinistra, è quella di pensare a coltivare il proprio orticello senza avere una visione organica e globale della città e dei problemi del cittadino. Più volte, anche l'estromesso Mancini aveva messo il dito sulla piaga relativamente a questo risvolto: "Vi è incapacità, da parte dei singoli componenti della giunta, di fare squadra". Anzi - aggiungiamo noi - non vorremmo che si fosse scatenata una forma distorta di competitività, che invece di far salire la qualità dell'esecutivo produrrebbe un effetto penalizzante per l'amministrazione e quindi per Sansepolcro. Ma dietro c'è un altro "curioso" risvolto, sottolineato sempre dal cittadino che ha risposto ai nostri sondaggi: la velata convinzione che la politica di fondo venga fatta non a palazzo delle Laudi ma in altre sedi e soprattutto all'interno di altre organizzazioni non politiche, che - a dispetto di un luogo comune che le vorrebbe in estrema antitesi concettuale - qui darebbero vita a una armoniosa convivenza. Un esempio di inedita aggregazione che funziona meglio di quanto si possa immaginare, perché evidentemente la condivisione non sta sul versante delle ideologie di

**PICCINI PAOLO** s.p.a.
Sansepolcro (AR) - Via Senese Aretina, 98
Tel. 0575 742836 (4 linee r.a.) - Fax 0575 733988
web: www.piccini.com - e-mail: info@piccini.com



**DA OLTRE 30 ANNI
QUALITÀ E CONVENIENZA
NEL GAS DA RISCALDAMENTO
METTICI ALLA PROVA**

cui sono emanazione. Già, ma a cosa può portare tutto questo? A una scomparsa di punti di riferimento solidi, come accadeva qualche decennio fa, con il pericolo che quando si tornerà a votare prevalgano nell'elettore l'indecisione e l'assenteismo. Ci si abbandona così alle frasi ricorrenti: "Tanto sono tutti uguali!", oppure: "Non comandano in casa, pretendono di comandare in città!". O ancora: "Facile criticare, difficile costruire!" per poi chiudere con la versione più classica: "Si sperava che cambiasse qualcosa e invece sono dello stesso identico stampo!". Chi è portato di più all'analisi in controluce ravvisa invece un altro dei mali strutturali: c'è dunque mediocrità perché non si va più a scuola di politica, indipendentemente dalla collocazione. Un tempo, l'ingresso nella sede del partito - Dc, Pci, Psi o Msi che fosse - era un punto di arrivo per un giovane; un vero motivo di prestigio per il ragazzo che voleva studiare da adulto, potendo contare sull'esperto che aveva il piacere di far crescere il giovane trasmettendogli la memoria storica e insegnandogli la capacità di analisi. Oggi - lo abbiamo già detto - il baricentro degli interessi è spostato altrove e il cosiddetto modo "nuovo" di far politica è imperniato sul calcolo, per cui ci si butta nell'agone solo se questo può garantire una prospettiva. L'esempio della scarsa cultura è fornito dal tenore del dibattito: si attacca direttamente la persona per quello che è e non per il suo operato. Gli attacchi politici e nel merito sono normali e fanno parte del gioco; quelli alla persona sono inaccettabili. E anche sulla voglia di far crescere il giovane ci sarebbe da ridire, perché esiste comunque una nomenclatura. Ovviamente non tutti i casi sono così, come del resto è normale (e anche logico) che il politico sia mosso dalla giusta ambizione. Certo è che se qualcuno pensava di trovare nella stanza dei bottoni la crema della città, si è accorto - come si dice in gergo - che hanno fatto sparire anche il cono! Ciononostante, però, siamo testardi e convinti che possiamo e dobbiamo continuare a credere nelle persone che la maggioranza dei biturgensi ha votato: non vorremmo pentirci un domani di non averlo fatto. Rinnoviamo allora l'apertura di credito agli amministratori anche per il 2009: qualche cosa di concreto si comincia a vedere e il sindaco Franco Polcri ha elencato una nutrita serie di impegni in agenda. Nessuno chiede i miracoli, ne' di portare in fondo tutto quanto scritto per filo e per segno: basta farlo con le 2-3 priorità principali. Dopo tre anni, l'esperienza amministrativa dovrebbe essere stata acquisita, le magagne lasciate dai predecessori tutte ripulite e anche le tensioni sedate con il ritiro delle deleghe a Mancini: gli alibi sono ora finiti e i singoli Assessorati debbono rispettare i programmi. Da cittadini rispondiamo ancora: "Fiduciosi attendiamo!"

Parcheggi esterni alle mura, missione compiuta per l'amministrazione comunale di Sansepolcro. Dopo quello di viale Barsanti, ecco pronta entro la scadenza delle Fiere di Mezzaqueresima l'avvenuta risistemazione degli altri due posizionati sul versante di Porta del Castello: quello fra via San Puccio e via dei Malatesta, il più ampio (nella foto) e quello di Porta Libera, compreso fra il giardino di Piero della Francesca e la vecchia Tiberina 3 bis. Nel primo dei due sono stati ricavati 116 box per la sosta più altri 3 riservati ai diversamente abili e una fra le novità salienti riguarda l'impianto di illuminazione con lampade agli ioduri metallici, nelle quali la temperatura di colore è piuttosto elevata, aggirandosi attorno ai 4000-5000 gradi Kelvin. Ottima la resa cromatica, con luce bianchissima e senza richiedere eccessiva potenza, adatta per illuminare vaste superfici interne ed esterne. E sempre in tema di illuminazione, visto che si trattava di una fra le carenze lamentate in passato, oltre ai tradizionali pali tipo lanterna nella striscia verde che divide gli spazi per le auto dalle mura sono posizionati punti luce interrati che illuminano verticalmente le antiche mura. Anche se inizialmente la decisione di stendere l'asfalto ha alimentato qualche critica fra i cittadini, è pur vero che l'intervento (opportuno e apprezzabile) ha eliminato il fondo sterrato e polveroso, offrendo un'immagine notturna senza dubbio più suggestiva di quel tratto di mura, a beneficio anche della sicurezza. Per completare l'opera, manca soltanto ora l'ingresso pedonale da e per via dei Balestrieri.



Gherardo Colombo, magistrato in pensione e ora scrittore che incontra gli studenti di tutta Italia per tenere lezioni improntate sulla cultura della legalità, è il vincitore della IX edizione del premio nazionale "Cultura della Pace - Città di Sansepolcro". Così ha deciso la commissione incaricata di valutare i finalisti, indicando a maggioranza colui che ha fondato la propria notorietà su tre grandi inchieste entrate a loro modo nella storia recente del nostro Paese: la scoperta della loggia P2, il delitto di Giorgio Ambrosoli e la vicenda di "Mani Pulite". La motivazione alla base del conferimento del premio esalta il dottor Gherardo Colombo nel ruolo di promotore della cultura della legalità e di persona che, attraverso l'educazione impartita alle nuove generazioni, contribuisce alla costituzione di una società orizzontale, nella quale la figura umana sia considerata sempre il fine e non il mezzo dell'agire comune e dove l'umanità sia frutto non di una selezione ma dell'attenzione verso ogni suo componente. La legalità come filo conduttore di questa edizione del premio, dunque; legalità intesa come presupposto per costruire la pace. A Pietro Pinna, primo collaboratore di Aldo Capitini e primo obiettore di coscienza in Italia, è stato invece assegnato il premio nazionale "nonviolenza". La cerimonia di consegna dei due riconoscimenti è stata fissata per il pomeriggio di sabato 23 maggio, giorno che coincide con il 17esimo anniversario della strage di Capaci, in cui vennero uccisi il giudice Giovanni Falcone, la moglie Francesca Morvillo e quasi tutti gli uomini della scorta. E come prevede da sempre il programma della giornata, Gherardo Colombo incontrerà in mattinata gli studenti delle scuole cittadine.

a cura di Francesca Muzzi

Via al cantiere di palazzo Pretorio



Palazzo Pretorio, nuovo look. Prendono il via a breve i lavori di ristrutturazione dell'antico edificio in cui ha sede il Comune di Anghiari. Il progetto, curato dall'ingegner Alberto Parducci e dall'architetto Olimpia Niglio, è tra i primi in Italia a essere redatti in conformità con quanto predisposto dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri per la valutazione e la riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale. C'è voluto un anno di studio sul posto, prima della stesura del lavoro che avrà come prerogativa un restauro conservativo. "Tenderemo a valorizzare la bellezza di questo palazzo - spiega l'architetto Niglio - e a riportare alla luce tesori nascosti con anni di ristrutturazione dal 1700 in poi". L'intervento è dunque finalizzato a intervenire prima di tutto su una corretta analisi statica del manufatto, al fine di verificare possibili interventi di consolidamento localizzati, puntuali e tali da garantire il ripristino del suo corretto comportamento strutturale per procedere poi con la ricostruzione degli aspetti formali. Il tutto avvalendosi di materiali uguali a quelli esistenti. Oggetto dei più importanti

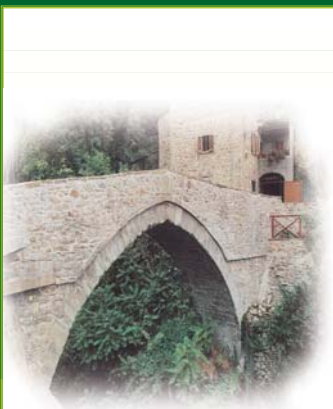
restauri sarà soprattutto il primo piano del palazzo che nei secoli ha subito notevoli manomissioni: proprio qui saranno riorganizzati e valorizzati gli ambienti che comprendono alcuni vani interrati. Come la riapertura di una scala, che già esisteva nel XVIII secolo e che si trova nella parte destra dell'atrio d'ingresso. La scala consentirà un interessante percorso museale di palazzo Pretorio con il recupero delle antiche segrete. Sempre al piano terra saranno demolite - "si aspetta per questo l'ok definitivo della Soprintendenza", puntualizza l'architetto Niglio - le arcate di destra che si incontrano all'ingresso del Comune e che sono state realizzate durante il ventennio fascista. La demolizione di queste consentirà di recuperare l'originario spazio dell'atrio e di dare maggiore prestigio anche alla cappella e alla sala attualmente destinata ad archivio, ma che in futuro verrà destinata ad altre attività. Saranno invece conservate le arcate che si incontrano a sinistra, entrando dall'ingresso principale e che anche queste vennero realizzate nel 1935. Per quanto riguarda il piano uffici ed in parte la zona museale, sarà eseguito il rifacimento di tutti i pavimenti che non hanno alcun valore storico, al fine di consentire la messa in opera di un impianto termico a pavimento. Tra gli altri lavori, come la sostituzione di tutti gli infissi, sarà costruito un ascensore per l'abbattimento delle barriere architettoniche. La zona prescelta è quella vicina a un accesso secondario vicino al parcheggio; insomma, un lavoro di restauro conservativo per ridare agli anghiaresi (nell'arco di almeno un anno, questa l'ipotesi temporale), il "loro" palazzo comunale. Nel frattempo, tutti gli uffici del Comune saranno dislocati tra la sede della biblioteca e l'ex mattatoio. In quest'ultima struttura - completamente restaurata - troveranno posto gli uffici tecnici e i vigili urbani. "Un grosso lavoro che costerà circa 800000 euro - commenta il sindaco Danilo Bianchi - e che si avvale di un progetto scrupoloso e importante, presentato tra l'altro in Giappone al Convegno Internazionale Accademico. Sono sicuro che il nuovo look del Comune incontrerà i favori dei nostri anghiaresi". Responsabile del procedimento è l'ingegnere Enrico Montini; per quanto riguarda la parte geologica, ci sono Paolo Silvestrelli, Riccardo Bistocchi e TecnoGeo di Perugia. Marco Mezzi ed Enrico Tomassoli si occupano delle strutture, per la diagnostica "Unilab Spin Off" dell'Università di Perugia, per l'impiantistica Marco Biagioli e Moretti Studio Associato di Arezzo.

E' stato approvato il bilancio di previsione 2009 del Comune di Anghiari e lunga è la lista dei lavori che l'amministrazione ha messo in calendario. Così spiega il sindaco Danilo Bianchi: "Innanzitutto, proseguiamo con la messa in sicurezza di tutti i plessi scolastici. Questa amministrazione ha infatti investito circa 500000 euro per completare la nuova scuola materna nel rispetto della sicurezza sismica; altri 265000 euro sono stati investiti, sempre per quanto riguarda la sicurezza, sulla ristrutturazione di una prima ala delle aule della scuola elementare del capoluogo. Progetti che sono già stati appaltati e che vedranno l'inizio dei lavori entro un paio di mesi circa". Ancora: "E' già partita - dice sempre il sindaco Bianchi - l'importante ristrutturazione del teatro (per un importo di oltre 300000 euro), che si concluderà nei primi mesi del 2009. Entro l'anno anche l'avvio dei lavori per la completa ristrutturazione del palazzo comunale, con un progetto esecutivo di circa 800000 euro". Ma la lista non è terminata: "Saranno ultimati i lavori all'ex mattatoio (125000 euro) dove prenderanno posto, al momento, alcuni uffici comunali, tra i quali la nuova sede della polizia municipale", precisa di nuovo il primo cittadino. "Assieme a questi lavori - prosegue - partiranno fra non molto gli interventi di realizzazione di marciapiedi in via Libbia, a Tavernelle e a San Leo per un importo complessivo di circa 330000 euro. Da non dimenticare inoltre il progetto di riqualificazione dell'isola ecologica (190000 euro, di cui la metà con contributo regionale) e l'ampliamento, tra gli altri, del cimitero capoluogo per un importo di oltre 600000 euro di lavori. Siamo di fronte a investimenti per oltre 3 milioni di euro nel 2009 - conclude Bianchi - che daranno benefici ai cittadini e a tutta l'economia locale".

L'itinerario robbiano

Del cielo di Pieve Santo Stefano il grande Giuseppe Ungaretti scriveva: "È un vetrato cupolio" ("Tepida vaga mattina", 1917). Sarà stata la natura potente di Bulciano ad ispirarlo, oppure la luce scolpita dai Della Robbia sulle tante e preziose opere realizzate in questo territorio che, fino a giugno (ma anche oltre), si fregerà del titolo di "Città robbiana". "Pieve Santo Stefano Città robbiana": è questo lo stendardo che accoglierà chi visita Pieve fino al 7 giugno, cioè nel periodo di svolgimento della mostra itinerante dedicata dalla Provincia di Arezzo agli artigiani-artisti Della Robbia. Il Comune, dopo aver inaugurato ad ottobre il restauro della pala in terracotta invetriata "Gesù e la Samaritana al pozzo", capolavoro di Girolamo della Robbia del 1510, sta promuovendo gli altri suoi gioielli robbiani. Nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo, a Valsavignone, è collocata la "Madonna con Bambino tra i Santi Pietro e Clemente Papa" (post 1523): la presenza di Papa Clemente VII nell'opera di Valsavignone è significativa per definire gli estremi cronologici dell'esecuzione. Infatti questo personaggio era figlio illegittimo di Giuliano de' Medici e Fioretta di Antonio Gorini che la tradizione vuole originaria proprio di Valsavignone. Giulio de' Medici fu eletto Papa nel 1523. Nella Collegiata di Santo Stefano rifulgono di luce scolpita la pala in terracotta policroma invetriata "Assunzione di Maria tra San Francesco, Sant'Antonio da Padova, San Girolamo e Sant'Antonio Abate" (con l'iscrizione: "Questa tavola e la capella ano fatta fare Iacopo, Matteo, Santi e Guliani figlioli di Giovanni di Iacopo di Cecho da la Pieve 1514") e il "San Sebastiano alla colonna" (nicchia del transetto destro, Giovanni Della Robbia, 1510 - 1520). Nella facciata del palazzo Pretorio e comunale sono affissi gli stemmi di Tommaso di Puccio Pucci, Giovenco di Giuliano de Medici, Leone Castellani, Lionardo di Ghirigoro Antinori, Andrea di Particino Particini, Andrea di Bono Boni, Lorenzo Gualterotti e lo stemma del Comune e di Giuliano di Guidetto Guidetti, opera di Girolamo Della Robbia del 1511. Lo scorso 28 febbraio, proprio presso la chiesa della Collegiata, ha avuto luogo l'evento di presentazione del depliant contenente l'itinerario robbiano pievano, curato dall'Assessorato alla Cultura del Comune, dalla pro loco, dal locale Centro Studi Storici e dal Comitato dei Commercianti "ComComPieve". Ospiti di una serata all'insegna del connubio fra terrecotte invetriate e musica, il coro "Città di Piero" di Sansepolcro e la corale di Anghiari "Don Vittorio Bartolomei", la Filarmonica "Ermanno Brazzini" (la più antica compagine bandistica della provincia di Arezzo), il piccolo coro dei bambini di Pieve e, nei loro tradizionali costumi rinascimentali, il gruppo storico "Palio dei Lumi" e il "Nobile Ordine dei Cavalieri di Matilde".

Ma Lamberto Palazzeschi ci riprova oppure no a candidarsi a sindaco, al di là del cosiddetto "fattore Bragagni" sul fronte opposto, che per qualcuno sarebbe una sorta di elemento decisivo, considerando la caratura e il carisma dell'imprenditore che per 19 anni ha guidato il paese? "Per ora - risponde lo stesso Palazzeschi - ci sono soltanto due certezze: la prima è che il centrosinistra si presenterà con una propria lista; la seconda è che, ovviamente con molto piacere da parte mia, sono in tanti i pievani che mi invitano alla ricandidatura. Che dire, allora? Aspettiamo! La cosiddetta "carta bianca" nei miei confronti non manca, però voglio prendermi ancora un po' di tempo". Se si tratta di pretattica generale - tanto da parte di Palazzeschi quanto di Albano Bragagni, che nel numero precedente del nostro periodo non aveva escluso nessuna eventualità - non ci sarebbe da stupirsi, ma a mettere sale e pepe nella campagna elettorale è intanto Claudio Marcelli, 43enne consigliere provinciale aretino di Forza Italia, che è stato il vice di Bragagni e che insomma potrebbe essere stavolta lui l'alternativa al centrosinistra. A meno che ... "Il centrodestra non opti per un clamoroso forfait elettorale - sottolinea Marcelli in forma provocatoria - perché così offriamo ai nostri avversari la possibilità di completare l'opera di svuotamento del Comune. Volete i quattro edificanti esempi? Bene: la gestione del servizio idrico passata a Nuove Acque dal primo gennaio; quella del gas metano, la cui commercializzazione è stata ceduta a Estra; la raccolta dei rifiuti affidata a una società esterna, la Csa di Terranuova Bracciolini e ora la preparazione del bando per la esternalizzazione anche della gestione della casa di riposo. Cosa rimane al Comune? La gestione delle buche della strada - afferma con ironia e gli introiti derivanti dalle multe con l'installazione degli autovelox. Non dimenticando le tante opere avviate e non finite. Insomma, Pieve vive in un regime di provvisorietà, senza una visione complessiva della situazione". Ancora non ci sono garanzie assolute nemmeno sulla riproposizione di Palazzeschi nelle vesti di candidato. Cosa significa tutto questo? "Se debbo proprio snocciolare come la penso, dico quanto segue: un sindaco che non si ripresenta, vuol dire che scappa!".



Impresa Edile
Maggini Claudio & C.



Ristrutturazioni

Costruzioni
in pietra

Restauri

Lavorazione
e vendita materiali
in pietra e marmi
lavorati a mano

Via Ponte alla Piera
66/C
52031 ANGIARI (AR)
Tel. 0575 723082
www.magginiclaudio.it

a cura di Davide Gambacci

Il Comune ha deciso: Madonna del Parto nell'ex monastero

Sulla collocazione definitiva del celebre affresco della Madonna del Parto di Piero della Francesca, Monterchi si è espressa nella tarda serata di lunedì 9 marzo. Per meglio dire, la maggioranza consiliare di Monterchi (con 8 voti favorevoli, perché un consigliere era assente) ha dato la sua indicazione: la chiesa dell'ex monastero delle Benedettine, per il cui trasferimento vi è già un accordo con la diocesi di Arezzo, Cortona e Sansepolcro che attende soltanto la firma in calce delle due parti. Solo il Ministero dei Beni Culturali può a questo punto opporsi e quindi dire "no" a una soluzione del genere, che matura dopo 17 anni di dibattiti e diatribe sull'opportunità di trasferire il dipinto nel centro storico (in un luogo migliore rispetto alla ex scuola elementare di via della Reglia, dove è ospitato dal 1992), oppure di riportarlo nella sede originaria della chiesina di Momentana, attaccata al cimitero nella zona bassa di Mercatale. Niente da fare per la minoranza di centrosinistra (i suoi 4 esponenti hanno tutti votato contro) e per il comitato "La Madonna dei monterchiesi", che dopo la raccolta delle firme hanno tentato fino all'ultimo di contrastare questa scelta, anche attraverso un appello al mondo della cultura e una diffida inviata a sindaco, consiglieri di maggioranza, responsabile del procedimento e segretario comunale, con la riserva di adire a vie legali "per la mancata tutela degli interessi della cittadina-

Che l'esito del consiglio comunale sulla collocazione definitiva della Madonna del Parto arrivi a condizionare in misura determinante quello delle elezioni comunali a Monterchi? Non è da scellerati ipotizzarlo, trattandosi di un piccolo centro che attorno al conosciuto capolavoro di Piero della Francesca fa ruotare il proprio richiamo turistico e quindi una parte importante della propria economia. Se i cittadini monterchiesi hanno gradito o meno i termini dell'accordo fra Comune e Diocesi, lo si vedrà il 7 giugno, anche perché fra i "papabili" del centrosinistra alla poltrona di sindaco è spuntato il nome di Lina Guadagni, uno fra i più accesi portavoce del comitato. Non è escluso che possa essere lei a mettere d'accordo tutti. Sul fronte opposto, la vera notizia concerne l'intenzione di non ricandidarsi da parte del sindaco uscente, Massimo Boncompagni. In pole position per l'eventuale sostituzione ci sono Marcello Minozzi, già sindaco negli anni '80 e - si dice - Roberta Zati, attuale consigliere che rappresenta Monterchi anche in Comunità Montana. Da non escludere, quindi, due gentili "madonne" a confronto diretto alle urne anche in nome della terza, quella creata dal pennello del grande Piero che dovrà proteggere in questo caso i loro destini elettorali? Da Monterchi partirebbe un messaggio carico di significato anche sotto questo profilo.

za monterchiese e - sta scritto nel capoverso finale del documento - per aver arrecato danno alla stessa, qualora venga approvato e sottoscritto l'accordo". Il primo cittadino, Massimo Boncompagni, si dichiara soddisfatto: critica l'opposizione per aver strumentalizzato a fini politici la vicenda (il 7 giugno si vota per le comunali anche a Monterchi) e fa notare che si è venuta a creare contrapposizione su aspetti fino a ora sostanzialmente condivisi anche dagli avversari; aspetti contenuti nell'accordo, la cui stipula fa decadere in automatico il contenzioso aperto in sede giudiziaria sulla proprietà dell'opera. E poi le altre garanzie: "Il capolavoro - dice il sindaco - troverà la propria dimora nel centro storico e la gestione del luogo dà libera facoltà al Comune, rispettando per giunta le prerogative di luogo di culto". In base a quanto stabilito, tre sono le Sante Messe "ordinarie" previste nell'arco dell'anno: il 25 marzo per l'Annunciazione, la prima domenica di avvento e l'8 dicembre per l'Immacolata. Quali i punti interrogativi sollevati dal comitato e fatti propri anche dalla minoranza? Intanto, l'attribuzione della proprietà: nella premessa dell'accordo si adopera il termine di "appartenenza" dell'opera alla comunità di Monterchi, il che può far intuire abbastanza ma - stando ai membri del comitato - non definisce esplicitamente di chi è la proprietà e quindi ridimensiona in un certo senso la solida posizione del Comune. Per ciò che riguarda le prerogative del luogo in cui la Madonna del Parto verrà sistemata, la permuta prevede la cessione da parte della Diocesi al Comune della chiesa, che però resta luogo di culto e non luogo pubblico aperto al culto, come il comitato suggeriva di fare, individuando un sito di proprietà comunale nel quale fosse offerta la possibilità di andare anche a pregare, rispettando la fede e il senso di devozione dei visitatori verso questa Madonna in dolce attesa, da sempre considerata una sorta di protettrice delle donne che si apprestano a diventare mamme. Così facendo - sottolinea il comitato - il Comune si ritrova pur sempre a dover rispettare un vincolo, quello appunto religioso, in un locale che diventa suo, per cui se anche volesse organizzare iniziative di carattere scientifico attorno alla Madonna del Parto dovrebbe tener conto di questo particolare e quindi potrebbe non agire in completa autonomia. E poi, l'ex monastero diverrà un "resort di lusso" e la chiesa è stata dichiarata luogo inadatto a ospitare l'opera da ben due nuclei di ispettori ministeriali e da numerosi storici dell'arte, non dimenticando i problemi strutturali che la espongono a elevati rischi sismici. Infine, un altro passo non approvato dal comitato è il punto 4) dell'accordo, nel quale si specifica che eventuali rimozioni e trasferimenti dell'affresco dalla nuova sede dovranno incontrare il consenso delle due parti, cioè Comune e Diocesi. "Si passa in altre parole da una proprietà a una proprietà dell'opera - ha puntualizzato il capogruppo del centrosinistra, Carlo Fiordelli - il che diventa un fattore limitante per il Comune a beneficio della Diocesi".

Del Morino traccia il bilancio prima del congedo

A giugno si chiuderà il suo capitolo dopo i canonici dieci anni o, se preferite, dopo i due mandati amministrativi quinquennali fissati come periodo temporaneo massimo dalla legge elettorale. Daniele Del Morino, l'autore del piccolo ribaltone politico a favore dell'area di centrodestra nel 1999 e poi confermato nel 2004 (Antonio Acquisti e Quinto Romolini gli avversari battuti nell'ordine), sta di fatto per lasciare la poltrona di sindaco del Comune di Caprese Michelangelo, il suo paese, per tornare a 56 anni a fare l'imprenditore a tempo pieno. Come noto, Del Morino è titolare di una affermata ditta di macchine agricole che ha sede in località Caroni di Sotto. "Di impegni derivanti dalla mia professione ne ho tanti - esordisce Del Morino - e poi credo che, al di là della legge, sia giusto passare il testimone, magari a chi è in grado di portare proposte nuove e interessanti. Dieci anni costituiscono un lasso di tempo importante per realizzare un serio programma amministrativo, ma anche per chiudere razionalmente un capitolo". **Apprendo una parentesi con la stretta attualità del momento, vuole congedarsi al meglio anche con i contenuti del bilancio di previsione 2009?** "Siamo riusciti per il decimo anno consecutivo a non aumentare la tassazione, con Ici e nettezza urbana allo stesso livello di sempre, nonostante di trasferimenti dallo Stato ne arrivino sempre meno e, per nostra precisa scelta, abbiamo deciso di non reperire introiti attraverso i "balzelli stradali" chiamati autovelox e telelaser. Non bastasse questo, abbiamo attuato investimenti di una certa importanza: il ponte sul Singerna a Baccanella e interventi di asfaltatura stradale a Gregnano e Papiano". **Che esperienza è stata per Lei, quella di sindaco?** "Eccezionale sotto il profilo del contatto diretto con la gente, un po' di meno nel rapporto con gli enti pubblici superiori, perché l'apparato burocratico è un meccanismo frenante e in tempi come quelli di adesso non è più sufficiente nemmeno correre, figuriamoci rallentare! Sarà magari un vezzo tipico di noi imprenditori, quello di avere sempre "fretta", ma d'altronde oggi più che mai chi si ferma è perduto! C'è comunque un piacevole caso a parte, costituito dalla Comunità Montana Valtiberina Toscana: specie in questi ultimi tempi, la collaborazione venutasi a instaurare con l'ente comprensoriale è davvero proficua". **Oltre all'apertura del Centro Sportivo, concretizzatasi proprio nell'ultimo anno di insediamento, che cosa ricordare di questo decennio alla guida di Caprese?** "Intanto, l'attivazione nel 2000 dell'istituto professionale alberghiero, un motivo di vanto in assoluto per una realtà che, da sempre capoluogo della ristorazione e della buona cucina, con questa opera-

zione ha completato la "filiera" di settore. Da sempre siamo conosciuti per Michelangelo, per le nostre gustose castagne che vogliamo etichettare con la "dop" (e anche su questo versante ce l'abbiamo praticamente fatta) e per l'ottima gastronomia, sulla quale abbiamo costruito negli anni l'immagine del paese, ricevendo la fattiva gratifica dei turisti e degli altotiberini che vengono qui per accontentare il palato. E poi lo spostamento della sede operativa del Comune nei locali della ex scuola elementare; al Castello rimangono sala consiliare e ufficio del sindaco, mentre gli altri spazi divenuti liberi serviranno per dare maggiore respiro e una migliore organizzazione logistica al museo michelangiotesco, arricchito da opere e piccole sculture della donazione Guidoni. Altro passo importante, la costituzione della biblioteca michelangiotesca, messa a disposizione di studiosi ed esperti di fama mondiale del grande artista dislocati in tutto il mondo, che hanno in Caprese il punto di riferimento per le loro ricerche". **Una questione più spinosa: l'ok all'insediamento dell'impianto per l'estrazione dell'anidride carbonica nella zona di San Cassiano. Diatriba risolta in paese?** "Nei prossimi mesi inizieranno i lavori di realizzazione dello stabilimento, senza alcun timore per l'ambiente e per l'assetto idrogeologico del territorio. Il meccanismo di assimilazione del concetto sta lentamente passando anche in coloro che inizialmente hanno osteggiato l'idea. Sono sicuro che il tempo ci darà ragione: la Co2 è infatti una risorsa e non una minaccia!".

Tutto tace, ma forse solo in apparenza, anche a Caprese Michelangelo sul dopo-Del Morino. Chi saranno il 7 giugno gli sfidanti alla carica di nuovo sindaco? La situazione appare al momento più chiara proprio sul versante obbligato a cambiare persona, ossia il centrodestra: la prima scelta rimarrebbe sempre quella del dottor Pier Luigi Finocchi, attuale segretario comunale a Sansepolcro e forte quindi di un'esperienza amministrativa non certo indifferente a livello dirigenziale. In seconda battuta, resta valida la candidatura di Egisto Meazzini, che in questi dieci anni è stato il fedele vicesindaco del paese. "Ma il futuro di Caprese si chiama Filippo Betti - precisa il sindaco Daniele, Del Morino - perché oltre alla giovane età (28 anni n.d.a.) ha dalla sua anche il senso civico e di equilibrio dimostrati da assessore alla Sanità e al Sociale sia in Comune che in Comunità Montana". E dall'altra parte? La candidatura di Alessandra Dori non sembra accantonata, ma le voci danno per più probabile il tentativo bis di Quinto Romolini.

Ancora buone notizie sul versante del Centro Sportivo di Caprese Michelangelo, inaugurato lo scorso 7 settembre. Intanto, entro il mese di aprile entrerà in esercizio il bar all'interno della struttura; successivamente sarà la volta del ristorante e poi domenica 28 giugno la Federazione Italiana Tennis inizierà ufficialmente la propria attività a Caprese con l'avvio dei corsi che dureranno fino alla fine di luglio. Corsi che porteranno in totale circa 130 persone: 80 sono i ragazzi e il resto è composto da istruttori e semiconvittori. Notizie persino ottime sul conto dell'istituto professionale alberghiero "Michelangelo Buonarroti": a metà marzo, con quindi sei mesi di anticipo sull'inizio del prossimo anno scolastico, sono già 67 le iscrizioni pervenute per la classe prima. Un dato non indifferente, se si considera che nel corrispondente periodo degli anni precedenti non avevano mai superato la quarantina.

a cura di Francesco Crociani

Il sindaco Santucci invita i prossimi amministratori a non cambiare rotta

“Questa è la mia decima consecutiva relazione al bilancio di previsione ed è anche l'ultima!” È stato l'esordio di Alberto Santucci, sindaco oramai uscente di Badia Tedalda, nell'illustrare la relazione durante la seduta consiliare dello scorso 27 febbraio. “Tutto ciò - ha poi proseguito - mi fa un certo effetto: un po' mi dà sollievo, un po' mi dispiace, un po' mi sorprende per come siano passati tanto in fretta dieci lunghi anni. Senza andare troppo fuori tema, voglio dire in questo consiglio che, in termini di impegno - e anche di pazienza - io, credetemi, ce l'ho veramente messa tutta e, nonostante qualche errore, pian piano i risultati sono arrivati. Oggi Badia Tedalda non è più quella di 10 anni fa: è cresciuta in tanti servizi, è migliorata con tante significative opere pubbliche, non è più asfissata dai “mille contenziosi legali pendenti”, è maturata nei rapporti tra Comune e associazioni, è migliorata nell'equilibrio degli investimenti tra capoluogo e frazioni e soprattutto non è più divisa come un tempo nei rapporti tra concittadini. Il merito non è solo mio, ma di tanta gente che in questi dieci anni si è impegnata per un rilancio del nostro Comune; il merito è della giunta, dei consiglieri comunali attuali e passati (tanto di maggioranza che di opposizione), delle associazioni, degli enti sovracomunali che hanno sostenuto e cofinanziato molti dei nostri progetti e dei concittadini tutti. Per questo voglio pubblicamente esprimere i miei ringraziamenti e invitare il prossimo sindaco e la prossima giunta comunale di Badia Tedalda a non cambiare rotta, bensì a proseguire - con i dovuti aggiustamenti del caso - lungo un percorso che ritengo sia stato ben avviato. Per quanto concerne più prettamente il bilancio di previsione 2009, citerò soltanto un dato che però è molto importante: tasse e imposte comunali invariate per il decimo anno consecutivo: sfido chiunque a trovare un esempio simile in un Comune ugualmente svantaggiato nel periodo che va dall'entrata in vigore dell'euro fino alla recente crisi economica, con un'aggiunta non del tutto insignificante che è il nuovo, onerosissimo, trasporto obbligatorio dei rifiuti fino a Terranova Bracciolini per la chiusura della discarica di Castiglion Fibocchi. Detto ciò - sono ancora parole di Santucci - gli stanziamenti nei capitoli di spesa sono volti da un lato alla realizzazione di un'opera urgente ed improcrastinabile (l'ampliamento del cimitero del capoluogo) e dall'altra al completamento di opere in corso di realizzazione (“Museo Comunale dell'Alta Valmarecchia Toscana” e area di sosta per camper e roulotte nel capoluogo). Prosegue l'impegno per migliorare l'illuminazione pubblica e la viabilità nelle frazioni, vi è uno stanziamento per opere di straordinaria manutenzione in tutti i cimiteri frazionali e sono sostanzialmente confermati i contributi alle associazioni locali. L'attiva partecipazione del nostro territorio alla mostra “I Della Robbia” ha reso necessario un impegno finanziario a carico del bilancio comunale, così come l'acquisto del terreno per l'area da adibire ad elisuperficie I 18. Piccolo, ma significativo, lo stanziamento necessario per rimettere a norma e poter finalmente utilizzare il galoppatoio comunale di Cocchiola, sempre di modesta entità quelli per rifare la segnaletica orizzontale (strisce stradali) nel capoluogo di Badia Tedalda e per aderire al progetto scolastico “Errequadro”. Questo è in buona sostanza ciò che si può evincere dal bilancio di previsione, mentre vi sono altre opere già finanziate che saranno eseguite a breve, tra le quali la realizzazione di nuovi loculi nel cimitero di Fresciano, il restauro consolidativo del palazzo municipale, l'asfaltatura di una porzione stradale in località Santa Sofia, il nuovo parapetto del muraglione di Badia Tedalda, il completamento dei lavori nella pista di pattinaggio, i nuovi impianti e arredi nella parte residenziale del centro anziani, il completamento dell'area per la raccolta differenziata dei rifiuti, il nuovo impianto di illuminazione della frazione Il Poggio di Arsicci e piccoli interventi di asfaltatura in parti sconnesse della viabilità del capoluogo. Neppure figurano in questo bilancio due grandi opere per le quali il Comune di Badia Tedalda si è battuto per oltre un decennio e che oggi sono prossime al traguardo: l'apertura dei depuratori del capoluogo e l'adeguamento del tracciato della 258 Marecchiese nel tratto Poggio dei Prati-Valico di Viamaggio. Questo è quanto io mi propongo e ci proponiamo di fare con il fondamentale aiuto dei consiglieri di maggioranza e di opposizione fino al 7 giugno, dopodiché qualcun altro provvederà. Grazie a tutti quelli che hanno sostenuto le decisioni della giunta”.



LAVORAZIONE ARTIGIANA PASTA FRESCA

via G. Marconi, 34 - 52031 Anghiari (Ar)
tel. lab.: 0575 789959
PUNTO VENDITA AREZZO:
via L. Signorelli - tel. 0575 21773
www.donnaeleonora.it
E-mail: info@donnaeleonora.it



Gnocchetti alle verdure INGREDIENTI

350 gr. di gnocchetti, 2 carciofi, 2 etti di funghi champignon, 1 melanzana, 8/10 pomodori ciliegino di Pachino, 3 cucchiaini di olio extra vergine di oliva, 1 spicchio d'aglio, sale, pepe q.b., formaggio pecorino a piacere

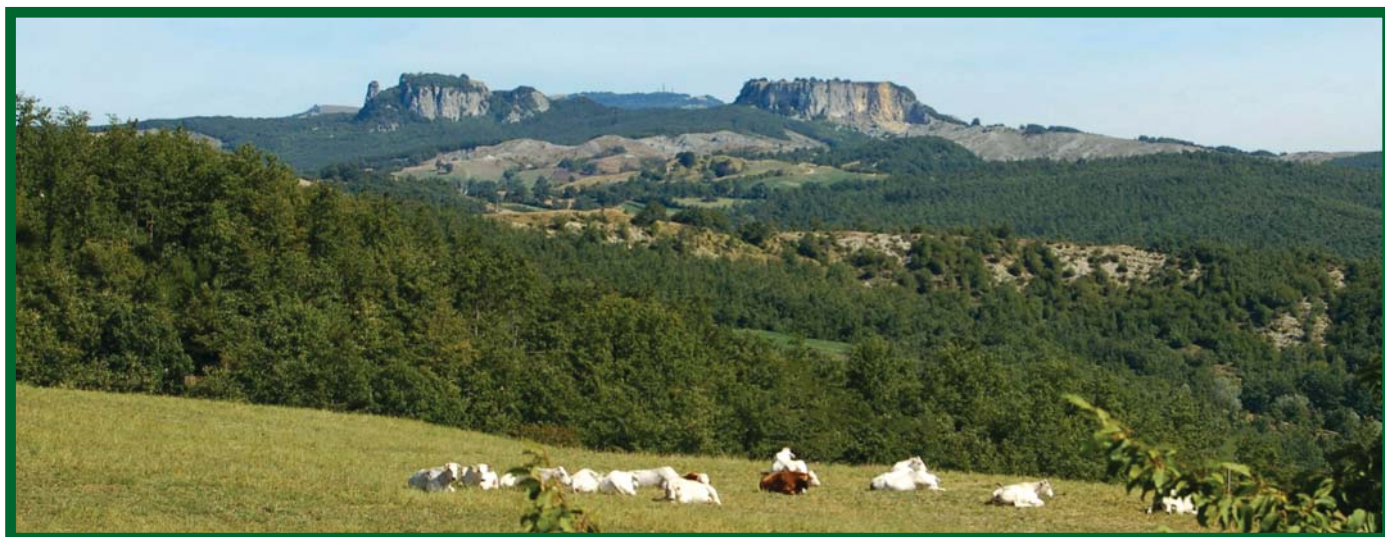
PROCEDIMENTO

Tagliare a dadini la melanzana, a fettine sottili i funghi e i carciofi. In una padella larga antiaderente far rosolare lo spicchio d'aglio in 3 cucchiaini d'olio, togliere l'aglio e aggiungere le verdure precedentemente tagliate. Far cuocere a fiamma vivace per 5 minuti, aggiungere i pomodori tagliati a pezzi e continuare a cuocere per altri 5 minuti sempre a fiamma vivace, salare e pepare e aggiungere 1 cucchiaino dell'acqua di cottura della pasta. Intanto avrete messo a cuocere la pasta in abbondante acqua salata, scolare la pasta leggermente al dente, versarla nella padella con le verdure, mescolare e far insaporire. Servire ben calda eventualmente con aggiunta di pecorino.

Scuole in montagna: una sfida e un'opportunità

La scuola di montagna sarà sempre meno una "scuoletta" e sempre più una opportunità e una "scelta". Ci provano una decina di Comuni in Toscana e si sono messi in fila anche Badia Tedalda e Sestino, con il loro istituto comprensivo "Lucio Voluseno". L'occasione è offerta dal progetto della Regione Toscana e dell'Uncem denominato "Errequ@dro"; dire "Errequ@dro significa dire una scuola che sposa la tecnologia e costruisce una "comunità tecnologica interattiva" tra le scuole in rete. E invero il progetto si sottotitola "scuole in rete e reti di scuole" e discende dalla volontà di promuovere lo sviluppo dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza che promuove il territorio, con priorità in materia di istruzione ed educazione. Ma la tecnologia, ovviamente, non è un fine: è piuttosto lo strumento e come tale è un servizio che asseconda il superamento dell'isolamento e delle distanze delle comunità e delle scuole di montagna e delle isole. Il modello didattico si rifà alla sperimentazione in atto nelle avanguardie denominate "a scuola senza zaino", ma che ha nel cuore esperienze straordinarie di didattica e di formazione, nel filone montessoriano come in quello di Don Milani. Se n'è parlato, nel merito, anche nel convegno organizzato a Sestino lo scorso 21 febbraio, dove hanno particolarmente approfondito i temi il vicepresidente del consiglio nazionale Andis, Pasquale D'Avolio; il presidente Anci Toscana-Piccoli Comuni, Tiziano Landini; Anna Amodeo della Regione Toscana, il dirigente scolastico Graziella Bruni, il sindaco di Modigliana (Forlì e Cesena), Claudio Saporì e l'ex sindaco di Montemignaio (Arezzo), Angiolino Sabatini. Montemignaio è stato, dopo Fabbriche di Vallico (Lucca), il secondo Comune a sposare la "scuola senza zaino" e funziona talmente bene - spiegava Sabatini - che a Montemignaio si viene a scuola anche da altri Comuni, per poter scegliere una "scuola di qualità": si sceglie cioè di andare a scuola in montagna! La tecnica, indubbiamente, offre opportunità straordinarie: le scuole dialogano, una "lezione" può esse-

re ascoltata in aule scolastiche distanti tra loro per scoprire territorio, ambiente, culture e proposte. Mettersi in discussione significa "pensare" la propria giornata, il proprio lavoro, socializzarlo e ricevere altrettanti stimoli. Il rischio delle scuole di periferia è a volte anche quello di rimanere irretite dai localismi, in un panorama culturale stereotipato. La scuola, comunque sia, è un "popolo" che ammira la sua "polis" e vi trova il mondo, creando cittadini del mondo. E' l'eccellenza della scuola, laddove magari - oltre al turn-over del personale docente - non vi è la residenza fissa del medico, ne' quella dell'impiegato o dell'assistente sociale. Tutte figure che, solo se abbarbicate al territorio, creano e fanno parte della "comunità", perché la "cittadinanza" non si insegna: piuttosto si vive, sottolineava nel dibattito del 21 febbraio il sindaco di Modigliana, riferendo delle esperienze - scolastiche e non solo - in quell'area. Che la scuola sia al centro degli interessi attuali e delle prospettive per dare un futuro alla montagna, lo hanno sottolineato ampiamente il dirigente dell'istituto comprensivo "Lucio Voluseno", Gianfranco Gentili; l'assessore di Badia Tedalda, Manuela Marsili e il sindaco di Sestino, Giancarlo Renzi. "Scuola e dintorni", infatti, proponeva approfondimenti per eccellenze in montagna: economia, servizi, infrastrutture, tradizioni e tipicità sono e restano vive se i "curricula" scolastici riescono a cogliere il senso della realtà "multiversa" nella quale è inserita la scuola ed essa le valorizza, attraverso l'educazione prioritaria della persona e del cittadino. Dunque, "Errequ@dro" è una sfida importante per offrire ancora una volta alla montagna una prospettiva che attrae e produce valori, oltre gli steccati di un sistema attuale tendente alla globalizzazione dell'a-cultura e di una mancante illuminata antropologia. "E' una scuola "a misura di montagna" - ha concluso il presidente della Comunità Montana "Alta Valmarecchia", Lorenzo Valenti - e la montagna non ha confini. In montagna i conti "non devono tornare": non "devono tornare", perché essa è un investimento per il futuro del paese".



Il partito c'è e predilige un'opposizione responsabile

Intervista al segretario del Pd di Sansepolcro, Michele Boncompagni

Crollo del Partito Democratico a livello nazionale. Lei cosa ne pensa? Il partito paga l'antiberlusconismo puro, cioè privo di proposte alternative?

“Una breve premessa per intenderci sui concetti di fondo. Il Partito Democratico persegue come suo primo e irrinunciabile obiettivo quello di ridare alla politica il giusto ruolo assegnatole dalla carta costituzionale e indispensabile per svolgere quella funzione di servizio ai cittadini prevista nei paesi civili e democratici. In questo senso un risultato elettorale, seppure pesante, non credo possa far pensare ad un crollo del Pd; anche perché l'alternativa a questo sistema, secondo noi, consiste in una politica demagogica e populista che cavalca lo spontaneismo di moda al quale noi, partito riformista, ci opponiamo con tutta la nostra forza. Per tali motivi non credo si possa dire che il partito sia afflitto a livello nazionale dal perenne antiberlusconismo, se con questo termine si indica il tentativo di demonizzare l'avversario. Al contrario, ritengo che il Pd abbia avviato un percorso serio di opposizione con proposte degne di essere prese in considerazione dal governo e dal Paese. Basterebbe ricordare, da ultimo, la proposta di assegno per quelle categorie di lavoratori privi di ammortizzatori sociali: non solo una giusta risposta assistenziale alle categorie più deboli, ma anche un obiettivo importante per difendere la nostra economia. Del resto, in questo momento di grave crisi economica gli obiettivi di corto respiro o propagandistici hanno poco senso. Non era Berlusconi che fino sotto Natale ricordava a tutti i cittadini che la crisi non esisteva e che dovevamo spendere come se nulla fosse accaduto? Salvo oggi fare marcia indietro per bocca del ministro Tremonti e dire che la crisi nel 2009 sarà gravissima”.

Veltroni, Franceschini o Bersani?

“Non ne farei una questione nominalistica ma di contenuti. Il Pd è un partito nato da una forte volontà e spinta di fondere esperienze comuni provenienti da partiti diversi. Ha certamente buoni dirigenti nazionali che esprimono spiccate personalità; queste, a mio avviso, debbono essere messe a disposizione di un processo unitario in grado di far crescere una cultura riformista di cui riteniamo il nostro paese abbia davvero bisogno. Dario Franceschini a mio avviso sarà un buon segretario politico e i primi passi compiuti mi fanno ben sperare. Spetta a tutti noi, comunque, il compito di lavorare in modo unitario affinché questo percorso irreversibile continui ad avere quel fascino che lo ha caratterizzato fin dall'inizio”.

Partito Democratico e centrosinistra in Valtiberina. Qual è il nodo da sciogliere che vi impedisce di esercitare al meglio il vostro compito?

“Non darei per scontato che il Pd abbia nodi da sciogliere in Valtiberina, anche perché esprimiamo complessivamente nel territorio buoni amministratori con maggioranze eterogenee. Crediamo tra l'altro che fra i compiti di un partito riformista non

debba esserci solo quello di amministrare direttamente la cosa pubblica, ma anche quello di dare indirizzi e strategie. Anche a Sansepolcro, pur stando all'opposizione, il Pd non rinuncia a svolgere una politica di indirizzo e di strategia amministrativa, indicando alla città e ai partiti i propri obiettivi di programma; a oggi possiamo evidenziare che il partito c'è e lo dimostrano i buoni risultati, sia elettorali a livello nazionale che delle primarie per la Provincia. Le iniziative pubbliche non nascondono le nostre priorità; ci auguriamo pertanto che siano sempre più condivise dai nostri cittadini, dalle categorie economiche-sociali e dagli altri partiti”.

Cosa ne pensa della nuova bufera che ha investito a Sansepolcro l'amministrazione Polcri?

“Credo sia emerso ciò che noi dicevamo da mesi: questa amministrazione è priva di progetti e di contenuti, ma al contempo piena di proclami e di demagogia. Sono ormai tre anni che - noi e i cittadini - chiediamo inascoltati al sindaco e alla sua maggioranza risposte serie, relative al problema del sociale, ai nuovi problemi dell'occupazione, a una politica dell'integrazione con le tante presenze di extracomunitari, a un piano del traffico del centro storico inesistente e contraddittorio, a un'urbanistica completamente ferma, a una cultura - cavallo di battaglia del sindaco in persona - che non ha saputo produrre alcun progetto nuovo. E' inutile elencare i tanti problemi rimasti inevasi che stanno decretando la crisi di Sansepolcro; oggi più che mai, in una fase di grave crisi economico-occupazionale, ci sarebbe bisogno di amministratori capaci di gestire gli interessi generali della nostra città”.

L'area cattolica scalpita all'interno del partito e non vuole sentire parlare di riavvicinamenti con l'estrema sinistra. Rischio scissione, allora?

“Queste “fibrillazioni” sono molto spesso, a mio avviso, argomentazioni giornalistiche più che reali problemi politici. Il Partito Democratico è forte nella misura in cui sa stare vicino ai veri problemi dei cittadini; il contributo che vogliamo dare alla politica consiste nel saper governare i tanti problemi di questa società attraverso un metodo riformista che poggia su valori propri di una sinistra progressista, che in Italia ha saputo costruire grandi momenti della nostra storia insieme ai cattolici, da sempre sensibili ai temi della famiglia e ai più deboli ma capaci al contempo di separare la laicità dello Stato rispetto alle convinzioni religiose. Mi pare giusto inoltre ricordare che, a partire dal grande contributo dato alla redazione della Costituzione fino alle grandi lotte per i diritti civili e del lavoro, sia sempre proseguito un filo unitario innegabile attorno ai grandi valori della nostra convivenza civile (uno su tutti, la lotta al terrorismo degli anni '70-'80), che ha visto insieme in prima fila molti uomini laici e cattolici”.

In molti la criticano per non praticare un'opposizione determinata. Lei come si giustifica?

“Per prima cosa vorrei dire che l'opposizione, per antonomasia, la si fa nei confronti di coloro i quali propongono idee, progetti e provvedimenti non di ordinaria amministrazione. Oggi dobbiamo amaramente constatare la difficoltà nel poter svolgere un ruolo più evidente per colpa di una totale assenza di progetti presentati. A cosa dovevamo fare opposizione? A opere derivanti da scelte che noi abbiamo lasciato in eredità o a quello che si può definire sostanzialmente ordinaria manutenzione? Ciononostante ritengo, per quanto sostenuto finora, che l'opposizione si possa fare in due modi: quello urlato, populista e demagogico che nell'immediato crea alcuni consensi ma che nel medio lungo periodo non apporta alcun contributo al dibattito e alla crescita di una città; oppure quello che noi riteniamo più serio, responsabile e attento alle esigenze vere della città, mai arrendevole e anche duro nella contrapposizione, ma sempre con l'obiettivo fermo agli interessi generali di coloro i quali ci hanno eletto”.

La “costola” di Viva Sansepolcro, nel lasciare la maggioranza, ha dichiarato che la vera opposizione comincerà ora. Possibili accordi con il Pd, nonostante vi abbiano in passato pesantemente criticato?

“Come cittadino sarei stato interessato di più se avessero svolto bene il ruolo di maggioranza di governo, per il quale erano stati eletti tre anni or sono! I cittadini con il loro voto hanno deciso che noi facessimo l'opposizione e credo che finora questo ruolo sia stato svolto adeguatamente, anche se non sempre siamo riusciti a farci comprendere, complice in parte un'informazione non sempre attenta alle battaglie da noi svolte. Solo per fare un esempio, vorrei ricordare ai lettori le nostre aspre critiche mosse in sede di consiglio comunale ai vari bilanci approvati dal centrodestra nei tre anni di governo, privi di respiro e inadeguati rispetto alle esigenze di una città come la nostra. L'ultimo, il bilancio 2009 approvato durante una profonda crisi economica, ha fatto traboccare il vaso. Infatti il centrodestra, che ha sempre sbandierato slogan contro le tasse, a Sansepolcro non ha saputo fare di meglio che elevare una stangata ai cittadini e alle imprese aumentando indiscriminatamente le tariffe sui trasporti scolastici del 10%, sulle mense scolastiche dell'8%, sugli asili del 20%, sui rifiuti del 12% e sulle tumulazioni per i cari estinti dell'800%. Abbiamo presentato un emendamento che contraddistingue il nostro modo di intendere l'opposizione e la difesa degli interessi dei più deboli: chiedevamo infatti di fare a meno di alcune spese per l'assunzioni di personale in Comune a fronte di un fondo di garanzia per i lavoratori licenziati privi di cassa integrazione; la risposta di tutta l'allora maggioranza è stata di respingerlo brutalmente”.

L'economia è in piena crisi: quali sono le vostre ricette?

“Credo che su questo tema il Pd si sia prodigato senza risparmio fin dal primo momento, promuovendo a più riprese la richiesta di sviluppare progetti seri da perseguire nell'interesse della città. Abbiamo la fortuna di vivere in una cittadina che ha una grande storia e tradizione con beni ambientali e culturali di grande livello invidiati da tutto il mondo; un territorio che, grazie ad amministratori lungimiranti che ci hanno preceduto, è caratterizzato da scelte tendenzialmente giuste e sicuramente non impattanti con l'ambiente. Abbiamo un artigianato di grande qualità, anche se sofferente della grave crisi che ci attanaglia tutti; abbiamo grandi marchi che esportano nel mondo prodotti di alta qualità; abbiamo infine un'agricoltura che negli anni, grazie anche a scelte politiche lungimiranti, ha saputo puntare sulla qualità del prodotto e della produzione. Partendo da questo paniere di progetti consolidati, ritenevamo e continuiamo a ribadire che la nostra scelta non può che essere rivolta a sostenere l'azione degli operatori al passo con un mercato sempre più difficile e globalizzato. Per fare ciò, riteniamo che sia opportuno non disperdere alcuna risorsa, utilizzando e valorizzando con grande oculatezza e in coordinamento fra loro le economie degli enti locali territoriali e degli istituti di credito, che sempre più vanno resi partecipi coinvolgendoli nello sviluppo del territorio. D'altro canto, il compito di una amministrazione locale attenta agli interessi del proprio territorio consiste - secondo noi - nel concertare con gli attori principali le linee strategiche dello sviluppo per meglio affrontare la crisi. Le grandi infrastrutture stradali e tecnologiche, fattori centrali e determinanti per lo sviluppo della nostra valle, non possono essere sostenute dal bilancio di un Comune ma si devono attivare e pretendere attraverso percorsi di programmazione e di investimenti sostenuti da parte di Provincia, Regione e Stato. Ruolo di un Comune non può essere quello di fare cassa, ma semmai quello di costruire le condizioni affinché queste operazioni possano verificarsi. Ecco perché, a fronte di tutto ciò, appare veramente insensata l'idea di costruire le grandi opere pubbliche, di cui tutti noi riconosciamo l'importanza, utilizzando la vendita dei beni di nostra proprietà, con l'incertezza anche che questi proventi possano essere utilizzati a tal fine. I tre anni trascorsi dalle elezioni comunali hanno dimostrato l'assoluta incapacità di questa amministrazione nell'affrontare con successo i problemi che attanagliano la città; la nostra mozione di sfiducia, da loro definita come un atto dovuto tipico dell'opposizione e capace solo di ricompattare le file di una maggioranza la cui compagine è ormai inesistente, era invece mossa dallo spirito costruttivo teso a far prendere atto in tempi utili a questo centrodestra che il tempo era sufficientemente scaduto e che avrebbe dovuto cogliere l'occasione per riflettere sinceramente sulla crisi in atto al suo interno e non far pagare alla città ulteriori e pesanti ritardi”.

NUMERO	NUMERO	NUMERO	NUMERO	NUMERO	NUMERO	NUMERO	NUMERO	NUMERO	NUMERO
01	02	03	04	05	06	07	08	09	10
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
31	32	33	34	35	36	37	38	39	40
41	42	43	44	45	46	47	48	49	50
51	52	53	54	55	56	57	58	59	60
61	62	63	64	65	66	67	68	69	70
71	72	73	74	75	76	77	78	79	80
81	82	83	84	85	86	87	88	89	90
91	92	93	94	95	96	97	98	99	00

DICIANNOVE
LOTTO
EDICOLA - CARTOLERIA
VIA DEI LORENA, 35 - SANSEPOLCRO TEL. 0575 735870

a cura di Claudio Roselli

Il crepuscolo di Viva Sansepolcro

Storia di una lista civica che ha battuto il record di longevità. Ma ora?

Viva Sansepolcro, un'esperienza politico-amministrativa prossima oramai al capolinea? Anche se l'attuale "costola forte" del movimento sostiene di no - alludiamo a quella che fa capo al sindaco Franco Polcri, all'assessore Marco Frullani e al consigliere Michele Foni, che ha deciso con convinzione di restare in maggioranza, arrivando a dissociarsi dai due colleghi che sono passati all'opposizione seguendo Ferdinando Mancini, estromesso dalla giunta - è pur vero che una seria riflessione sulla sua vera identità di oggi, rispetto alle finalità originarie, debba rendersi necessaria. Non per affondare la lama nella netta spaccatura venutasi a creare all'indomani del 26 febbraio (giorno in cui il primo cittadino ha ritirato le deleghe a Mancini), ma perché anche se per ipotesi il capitolo Viva Sansepolcro dovesse chiudersi ora, sarebbe comunque opportuno parlare di eccezionale longevità e di onorata presenza nella vita politica biturgense. Se dovessimo infatti percorrere in lungo e in largo lo "stivale" alla ricerca della miriade di aggregazioni omologhe che costellano i tanti consigli comunali (più vicine al centrodestra o al centrosinistra che esse siano), ci renderemmo conto che la durata media delle liste civiche è largamente inferiore. Nascono per inseguire la realizzazione di un progetto, ma la loro vita fisiologica non è in genere lunga, per cui si può parlare di Viva Sansepolcro come di un caso persino atipico, forse perché più vicino alle prerogative di partito o - per dirla in forma più esplicita - perché al suo interno vi è stato a un certo punto un vertice che, scervo dall'aspetto amministrativo, sul piano puramente politico aveva una precisa collocazione, ossia il Nuovo Psi, quello del "garofano rosso", al punto tale che anni addietro sembrava persino imminente l'aggiunta alla denominazione: Viva Sansepolcro-Nuovo Psi. Ma anche per capire meglio l'evoluzione delle cose, ci siamo sentiti in dovere di ripercorrere le tappe salienti di questa avventura con l'ausilio della sua grande figura di partenza: l'allora sindaco Luigino Sarti, oggi schierato con il Partito Democratico.

La nascita di Viva Sansepolcro risale alla fine del 1994, con diversi dei suoi fondatori che aderiranno di lì a poco al Nuovo Psi. A dar vita a questa nuova realtà cittadina sono in più di 30: Luigino Sarti è il presidente, Piero Poli il vice e ci sono anche Ferdinando Mancini, Mauro Graziotti e Andrea Borghesi. A dire il vero c'è anche Maria Pia Oelker, che poi però, a distanza di mesi, si candiderà al ruolo di sindaco per il Polo delle Libertà. A coniare il nome è il vicepresidente Poli: lui ha infatti proposto la denominazione di Viva Sansepolcro, ovvero di ...Sansepolcro viva, cioè di città che sia espressione di viva-

cià e fermento. La scritta era separata nel logo da una chiave; una chiave simbolica, perché la chiave della città. Quali le finalità originarie insite in un gruppo appena costituito, che il 23 aprile 1995 si sarebbe presentato alle elezioni amministrative appoggiando il sindaco uscente, colui che stava portando a conclusione la legislatura del primo storico ribaltone a palazzo delle Laudi? È importante ricordare che cinque anni prima, scendendo sotto il 50% e con 14 consiglieri su 30, il Pci era stato messo in minoranza dall'alleanza quadripartita fra Dc, Psi, Pri e Psdi, con Sarti ultimo sindaco votato dal consiglio, prima che la riforma della legge introducesse la novità dell'elezione diretta. Nel documento preliminare che accompagna la sua gemmazione, Viva Sansepolcro dichiara di difendere gli interessi della collettività nelle sue espressioni più significative chiamate economia, cultura e politica. Un movimento che non ha nulla contro i partiti tradizionali, ma che si pone "super partes", a beneficio esclusivo della città. Il verdetto delle urne, nel primo turno del '95, è il seguente: 1748 preferenze, pari al 16.12%; un esordio senza dubbio buono, ma non sufficiente per andare al ballottaggio di due domeniche più tardi: a sfidare Dario Casini, che il 7 maggio sarebbe stato proclamato sindaco alla testa della lista della "torre" (Pds, Popolari di Bianco, Socialisti Italiani, Lega Nord e Verdi), è Maria Pia Oelker e la coalizione che la supporta ha raccolto quasi 400 voti in più di Viva Sansepolcro, che si garantisce comunque due posti in consiglio, occupati da Luigino Sarti e da Andrea Borghesi, dei quali ricordiamo le prime battaglie contro le tariffe praticate da Coingas e per la sanità zonale. Nel gennaio del 1997 nasce il comitato di cittadini per la difesa dell'ospedale, che di fatto è un "serbatoio" di Viva Sansepolcro, pronta a ripresentarsi nel 1999 e sempre con Luigino Sarti alla carica di sindaco, ma stavolta con l'appoggio anche del centrodestra. Il pronostico è molto più incerto; Sarti conquista il ballottaggio, ma nella sfida a due del 27 giugno non vi è storia: i biturgensi confermano alla grande Dario Casini alla guida di palazzo delle Laudi. Sarti aveva fatto una promessa preliminare: le sue dimissioni in caso di sconfitta, poi ritirate perché Viva Sansepolcro avrebbe altrimenti perso una poltrona in consiglio a seguito di un risultato di lista non brillante, cioè il 10.11% dei consensi. Assieme a Sarti, in quella legislatura siede Ferdinando Mancini in qualità di capogruppo, anche perché l'ex sindaco biturgense comincia pian piano a defilarsi, fino alla separazione che si consuma nel 2001, nonostante la permanenza in consiglio fino alla naturale scadenza del 2004. Perché Sarti si distacca? Emerge la consapevolezza del fatto che Viva Sansepolcro non sia richiesto né sull'uno né sull'altro versante politico. "Già in quel frangente ero arrivato a pronosticare che la lista civica aveva fatto il suo tempo - ricor-

IL SINDACO POLCRI RITIRA LE DELEGHE A MANCINI



L'ASSESSORE INVITATO ELEGANTEMENTE AD ALLONTANARSI

da Sarti - e inizialmente qualcuno la pensava alla mia stessa maniera, salvo poi decidere di andare avanti per conto proprio: nessuno, tanto nel centrodestra quanto nel centrosinistra, manifesta interesse verso Viva Sansepolcro, che mantiene di conseguenza la propria autonomia e torna alla carica con maggior vigore per ciò che riguarda ospedale e servizi pubblici essenziali quali acqua, gas metano e rifiuti. E se nel frattempo si facesse avanti un alleato con il quale condividere il programma elettorale del 2004, bene: in caso contrario, Viva Sansepolcro correrà da sola". Gli ultimi mesi che precedono le elezioni comunali producono l'alleanza con il centrodestra, che dapprima indica in Piero Pichi Sermolli il suo candidato sindaco, poi converge attorno alla figura di Franco Polcri. Nel frattempo, con un Sarti defilato che chiude la legislatura in tono dimesso e con un comportamento sempre più autonomo, Ferdinando Mancini assume la presidenza del movimento e in consiglio resta solo a portare avanti tutte le battaglie. Nella consultazio-

ne che vede Alessio Ugolini trionfare per una manciata di voti (appena 23) nei confronti di Polcri, l'elettorato premia la politica di Viva Sansepolcro, che con il 17.7% dei consensi - la percentuale più alta raggiunta alle urne - piazza a sedere ben 4 suoi esponenti, ossia 3 più il candidato sindaco. La mozione di sfiducia presentata assieme ai rivali di Rifondazione Comunista, che nel febbraio del 2006 fa cadere la giunta Ugolini, esercita in giugno un effetto "boomerang" su entrambe; evidentemente, la critica priva di proposte alternative non paga, così Rifondazione cala di 2/3 in due anni e Viva Sansepolcro scende al 10.8%, anche se Franco Polcri è eletto sindaco e Marco Frullani e Ferdinando Mancini passano da consiglieri ad assessori. Il resto è cronaca recente: convivenza difficile con gli alleati del centrodestra soprattutto per Mancini, che subisce dapprima gli effetti del rimpasto e poi l'esclusione dall'esecutivo (con Mauro Graziotti e Laura Cascianini che lo seguono) da parte di un sindaco della sua stessa estrazione, che rimane in sella assieme a Frullani e con Foni a fare ora la differenza in consiglio. Insomma, i più votati vanno avanti, dichiarando di essere loro i veri esponenti di una lista civica tutt'altro che in declino, mentre due dei fondatori escono dalla maggioranza con le conseguenze di chi ha rimediato la classica bastonata e con pochissimi seguaci dietro. E quanti fedeli può contare, ora come ora, Viva Sansepolcro? Questa la domanda cruciale che ci sembra lecito porsi, lasciando il compendio nelle mani di un Luigino Sarti attento osservatore delle dinamiche politiche: "E' mancata da parte di Mancini e Graziotti la capacità di mediazione, ma è fuori discussione che gli altri non siano più rappresentativi di quel progetto messo in piedi 14 anni fa dai vecchi socialisti. E' d'altronde questo il destino delle liste civiche: nascono per rivendicazioni particolari ma sopravvivono a tempo determinato, perché alla lunga contano di nuovo i partiti, il progetto Viva Sansepolcro ha scritto ormai la parola fine".

I responsi elettorali di Viva Sansepolcro

23 aprile 1995	1748 voti	16.1%	2 consiglieri (Luigino Sarti e Andrea Borghesi)
13 giugno 1999	933 voti	10.1%	1 consigliere (Ferdinando Mancini) + il candidato sindaco Luigino Sarti
12 -13 giugno 2004	1529 voti	17.7%	3 consiglieri (Ferdinando Mancini, Marco Frullani e Michele Foni) + il candidato sindaco Franco Polcri
28 - 29 maggio 2006	973 voti	10.8%	3 consiglieri (Michele Foni, Mauro Graziotti e Laura Cascianini) + 2 assessori (Marco Frullani e Ferdinando Mancini) + il sindaco Franco Polcri



*Diteci dove volete andare
...noi vi ci portiamo!*

a cura di Claudio Roselli

Microcriminalità, come fronteggiarla?

Inutile stare a ripeterlo: la popolazione di Sansepolcro vive con la paura addosso. O meglio, ha avvertito da un bel po' di tempo che la situazione non è più tranquilla come qualche anno addietro, quando i casi di cronaca erano sporadici o quando addirittura un semplice furto in un'abitazione faceva notizia per giorni e giorni, proprio perché la zona sembrava immune da fatti del genere. Il quadretto di oasi felice era così ben disegnato che anche una dimenticanza in auto avrebbe fatto dormire sonni tranquilli: nessuno cioè avrebbe toccato nulla. Oggi, invece, gli abitanti sono beccati anche nel sonno, fuori e dentro le mura di casa. Ti svegli e ti accorgi che sono entrati in casa; ti assenti per mezzora ed è sufficiente anche quel ristretto lasso di tempo per una breve "visita" a domicilio dei soliti ignoti, che se non trovano soldi e cassaforte perdonano le staffe e si trasformano in vandali, scaricando sulle cose la loro rabbia. Comunque vada, insomma, lasciano il segno. Il quadro tracciato sugli organi

di stampa davanti al problema (facciamo così un minimo di sana autocritica) non è veritiero. Della serie: si riferisce solo sporadicamente su quanto accade in città e nel circondario, si arriva a percepire qualcosa, ma non si riesce a captare il reale messaggio inviato da una comunità che in fatto di sicurezza non si sente affatto rassicurata, accusando spesso noi cronisti di essere semmai buoni e di travisare con questo nostro comporta-

mento l'effettiva portata di un fenomeno che esiste nella sua gravità. Per non esagerare con gli allarmismi e amplificare il tutto - questa la sostanza del discorso - finiremmo con l'evitare di generare quello che in gergo si chiama terrorismo psicologico, o semplice "psicosi" per non caricare con i termini. Intanto, però, fra chi ci telefona e chi ritiene di doverci contattare di persona gli esempi portati sono tanti. E anche i casi riportati in ultimo - dallo "stalking" verso una giovane donna ai furti nelle abitazioni, dalle razzie di attrezzi nelle rimesse agricole alla ricettazione delle auto provenienti dalla Campania - stanno a dimostrare che la microcriminalità a Sansepolcro è un dato oggettivo e non un'opinione o una sensazione, che ci cela dietro l'apparente immagine sonnacchiosa. Se poi provi a smussare gli angoli, ecco che arriva la vibrata reazione del singolo che ha subito il furto o un altro reato. Senza stare a parlare della droga che circola e di clan del meridione che starebbero piantando le radici quassù. Stupisce poi la considerazione che pone il fenomeno su piani diversi e ben distinti di valutazione. E allora ci domandiamo: perché da parte delle forze dell'ordine vi è l'inte-

resse a ridimensionare la portata di determinate situazioni, cercando possibilmente di tenerle nascoste agli occhi dell'opinione pubblica? Perché certe notizie il popolo non le deve sapere? Perché il cronista deve alla fine sorbirsi richiami su entrambi i fronti? Da una parte è accusato di calcare la mano, dall'altra gli viene contestato di andare troppo sul "soft", quasi come se fosse timoroso di raccontare le cose come esattamente stanno. Un diverso modo di affrontare il problema che ha lentamente causato la sfiducia del cittadino verso chi indossa la divisa, al punto tale da non riconoscerlo più come punto di riferimento e quindi di evitare anche la denuncia del fatto. Un motivo in più per tenere bassi i toni, ma la morale resterebbe sempre quella: succede molto, si racconta poco e quindi si distorce la realtà. Se il cittadino alza la voce non lo fa perché è un lagnoso di natura, ma perché si è accorto che gli scenari si sono modificati e che anche l'amato Borgo ha le sue buone piaghe

sociali, a cominciare dal traffico di droga. Già, perché su questo fronte tutto di nuovo tace dopo i colpi a sensazione (vedi gli arresti dei due eccellenti fornitori cittadini), messi a segno da una Guardia di Finanza attivissima nel 2007 ma tornata all'improvviso nell'anonimato dopo la partenza dell'ultimo comandante? Eppure la droga continua a circolare: non è certo che i volumi di traffico siano stati ridi-



mensionati, perché comunque di tanto in tanto i comunicati delle forze dell'ordine riportano alla luce i casi risolti. Se dunque ci fosse stato bisogno di ricordarlo, ecco le prove che attestano l'esistenza di "giri" poco chiari, così come nebulosa e preoccupante è la recente notizia dei campani accusati di associazione a delinquere per il riciclaggio delle auto che ha coinvolto anche una concessionaria locale. Al di là del raggio di cui sarebbe rimasto vittima l'ignaro titolare, la notizia di per se' stessa crea turbativa, tanto più che si vocifera non da oggi su possibili infiltrazioni di clan camorristici proprio nella realtà biturgense. Riassumendo: si contano furti, aggressioni, scippi e spaccio di droga; si ipotizzano giri loschi e si registrano anche situazioni più sporadiche nella frequenza, ma che entrano nel bilancio totale. Ci mancano gli stupri e, nel nostro piccolo, la gamma è a questo punto completa. La gente ha timore quando esce di casa, si scaglia contro chi vorrebbe far capire che non sta così e fronteggia le preoccupazioni con polizze assicurative, oppure acquistando sistemi di allarme, o ricorrendo a vecchi rimedi quali ad esempio le gabbie e le inferriate per chi abita a pianterreno. Un

bel salto all'indietro per la realtà di Sansepolcro, snaturata sempre più degli stessi biturgensi. Che fare? Vorremmo sapere da palazzo delle Laudi, sede municipale cittadina, che fine ha fatto la tanto sbandierata e contestata videosorveglianza nella città di Piero della Francesca e cosa sta impedendo alle telecamere di essere installate laddove previsto. Sarà pure una coincidenza ma, da quando Ferdinando Mancini è stato esautorato dalla carica di assessore, di quel progetto non si parla più. Il che non significa, comunque, che sia stato abbandonato, ma dalla ribalta è all'improvviso finito nel dimenticatoio. In secondo luogo, è stato anticipato il ritorno a Sansepolcro, dopo quasi venti anni, di Salvatore Minniti, allora capitano dei Carabinieri che comandava la locale Compagnia. All'ufficiale in pensione che un bel ricordo umano e professionale ha lasciato dei suoi tre anni vissuti a Sansepolcro è stato affidato un incarico di collaborazione da parte del Comune sul versante dell'ordine pubblico. Per dirla con una battuta, Minniti è uscito da carabiniere e torna da "superpoliziotto" della situazione; il suo rientro in Valtiberina, gradito quanto si voglia nei confronti di una persona che ha saputo farsi apprezzare per le doti professionali, suona tuttavia come una sconfessione verso le forze dell'ordine cittadine. Sta allora qui la chiave di lettura del delicato argomento?

Vittima di "stalking"

Un fenomeno che da sempre purtroppo esiste ma che ovviamente non era finora etichettato con questo termine. Una sorta di "sevizia" morale a distanza che ha per vittime soprattutto le donne, costrette a vivere con la paura addosso per la presenza di un misterioso soggetto che invia messaggi concreti alla diretta interessata senza però "materializzarsi". Fino a quando nella serata di lunedì 9 marzo i carabinieri non lo smascherano al parcheggio di Porta del Ponte a Sansepolcro, mentre compie l'ennesimo sgradevole rituale (altamente offensivo della dignità femminile) all'auto della 37enne amica e collega Ilaria Lorenzini, brillante show-girl televisiva e nota anche come insegnante di ballo, che a sua volta decide di uscire allo scoperto, rendendo pubblica la sua vicenda e i due anni di paura vissuti a causa dell'ombra che la seguiva; un'ombra che in carne e ossa si è trasformata nella figura di un giovane agricoltore di 35 anni, residente nei pressi della frazione biturgense di Gricignano. Ilaria ha voglia di raccontare tutto, pur essendo frenata da comprensibili attimi di pianto generati dalla nuova paura subentrata, dal forte stato di tensione che vive e anche dalla rabbia che prova per la piega che la situazione sta prendendo. "Ho scelto di parlare perché, come oggi è capitato a me, un domani può succedere a chiunque, anche a una ragazzina terrorizzata che per senso di pudore tende a tenere tutto dentro di sé". Certamente, la paura non è passata; anzi, ora è pure peggio, perché questa persona - anche se in determinate ore - può

circolare liberamente, te la puoi ritrovare in ogni angolo e in più adesso la notte sogni un "fantasma" con sembianze ben definite che ti impedisce di dormire. In questa città, Sansepolcro e in questa zona, la Valtiberina, ho scelto di venire ad abitare perché mi piace, tanto da vincolare il lavoro alla residenza e non viceversa; essere tentata di andarmene senza avere alcuna colpa ma per legittime esigenze di tranquillità e incolumità personale - perché paradossalmente il tutelato è il responsabile piuttosto che la vittima - non mi va giù! Meno male che sia gli amici veri, sia i carabinieri attraverso il luogotenente Biagio La Monica (che assieme ai suoi uomini ha risolto il "mistero"), mi stanno consigliando di non farlo assolutamente: sarebbe uno smacco per il senso civico di questa città. E allora rimarrò: la vicinanza di tante persone e la voglia di aiutarmi a superare questo momento sono un grande motivo di forza per me. Ora mi rendo conto cosa significa subire certe situazioni, sulle quali forse si è portati a minimizzare se non ti toccano direttamente". Che cosa ne pensi di questa persona e del suo comportamento? "Che è semplicemente un malato, ossia un individuo bisognoso di cure. La galera può essere un provvedimento repressivo ma non certo la medicina più efficace. Io stessa - contrariamente a quanto tutti potrebbero pensare - non ho dentro di me il desiderio di vederlo dietro le sbarre: meglio trovare qualcuno che lo aiuti, perché potrebbe farlo ancora". E Ilaria piange per scaricare l'ultimo residuo di tensione accumulata. Non è questa l'immagine di lei che conosciamo, per cui vogliamo che torni a sorridere e a essere padrona della scena. Come quando gira le trasmissioni televisive, come quando insegna a ballare. Ma la sua tenacia è una garanzia in assoluto.



PROCELLI GIOVANNI

Tel. 0575 787051

Fax 0575 789180

ESCAVAZIONI



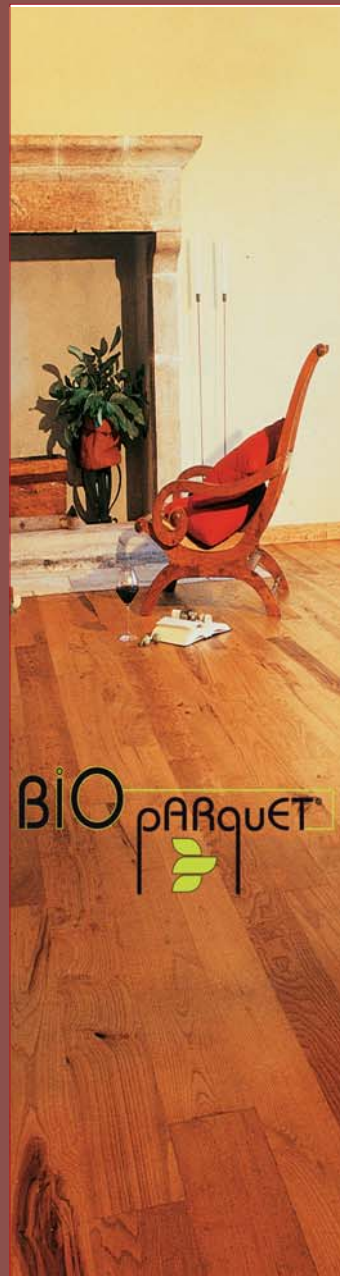
La rivincita dei piccoli sui grandi

L'analisi di Renzo Galli, direttore generale
del Credito Cooperativo di Anghiari e Stia



“**A**lla crisi noi rispondiamo con la concretezza e la trasparenza”. Così Renzo Galli, direttore generale della Banca di Credito Cooperativo di Anghiari e Stia, propone la ricetta per superare il momento decisamente negativo della situazione economica. I vertici dell'istituto anghiarese si sono insediati nel luglio scorso. Galli ha una lunghissima esperienza alle spalle. Il suo motto è quello di vedere sempre la parte “mezza piena” del classico bicchiere e di affrontare le situazioni con razionalità, concretezza, ma anche con il sorriso sulle labbra. Perché dice: “Se oggi piove, domani tornerà il sereno”. E così anche sulla crisi finanziaria che sta investendo l'Italia, il mondo e i grandi colossi dell'economia, il “piccolo cosmo”, può fregarsi le mani. E' infatti questo il momento della rivincita dei piccoli sui grandi e delle realtà un tempo “snobbate”, che ora sono quasi adulate. Di un mondo, come quello della Banca di Anghiari e Stia, fatto di cose genuine, semplici e sincere. “La nostra banca non si chiuderà mai a riccio di fronte a questo momento. E soprattutto non sarà dispensatrice di promesse che non potrà mantenere. Non lo abbiamo mai fatto, figuriamoci se lo facciamo ora!”, ammette il direttore Galli. “Certamente - prosegue - anche noi abbiamo risentito di questo momento, ma in misura meno contenuta rispetto a tanti colossi che hanno soprattutto venduto finanza creativa”. La ricetta della Banca di Anghiari e Stia è semplice: “Noi stiamo attenti a quelle che sono le esigenze del territorio. Siamo orgogliosamente la banca locale per eccellenza e cerchiamo - è così da cento anni - di valorizzare la ricchezza che tocchiamo quotidianamente. Aiutiamo a crescere chi vuole investire: i nostri soci, i nostri clienti, insomma tutti. Perché non dimentichiamo che la ricchezza del nostro territorio è la nostra ricchezza”. Semplici, ma efficaci regole, che premiano il coraggio dell'istituto di via Mazzini, che da più di un secolo dà fiducia ai grandi, ma anche ai piccoli imprenditori della zona, sia umbra che toscana. E i risultati arrivano. “In questi mesi - dice ancora il direttore Galli - c'è stata una maggiore attenzione da parte di coloro che sono rimasti delusi dai grandi gruppi e in questo senso in tanti si sono avvicinati alla nostra realtà”. Ma come vive questo momento la Valtiberina, dall'osservatorio della Banca di Anghiari e Stia? “Diciamo che ci sono due situazioni separate in Valtiberina. Quella toscana che vive in una sorta di calma e di prudenza e quella umbra che invece è decisamente più reattiva. Nonostante il momento di crisi - dati alla mano - le aziende umbre continuano ad investire e a non scoraggiarsi. Diciamo che osano di più”. Così come cresce la Banca di Anghiari e Stia. In questo momento dove i grandi gruppi annaspiano nel mare delle illusioni, l'istituto di credito anghiarese può attingere e proporre quegli ingredienti “di una volta”: trasparenza e sincerità. “Noi fabbrichiamo fiducia”, conclude il direttore Renzo Galli. E c'è da credergli.

Elbano di nascita, spezzino di adozione ma ...senese come formazione. E' il percorso di vita compiuto dal dottor Renzo Galli, 61 anni, che dallo scorso luglio è il nuovo direttore generale della Banca di Credito Cooperativo di Anghiari e Stia. Da Marina di Campo, una fra le “perle” dell'Isola d'Elba, si è trasferito a Sarzana, in provincia appunto di La Spezia, mentre ha studiato a Siena, conseguendo la laurea in Scienze Economiche e Bancarie nel prestigioso ateneo della città del Palio per poi mettere 38 anni di stimata professione al servizio del Monte dei Paschi, ricoprendo tutti i ruoli più importanti, dalla direzione delle filiali alla presenza in quella generale e nel gruppo bancario. Renzo Galli è anche dottore commercialista revisore dei conti, che per un paio di anni si è dedicato anche a questo compito; esperto in materia bancaria iscritto all'albo presso fondo interbancario di tutela dei depositi, è approdato - come già specificato - la scorsa estate al vertice del Credito Cooperativo di Anghiari e Stia. Come dire, il piacere di rimettersi in gioco: “Sono tornato al primo amore!”, ha commentato simpaticamente, come del resto è nel suo carattere. Al fianco, nelle mansioni di vice, c'è un altotiberino di altrettanto elevate capacità: il dottor Fabio Pecorari, 48 anni, vero e proprio cardine operativo della banca.



BIO PARQUET

DONATI LEGNAMI

DONATI LEGNAMI SPA
Via Maestri del Lavoro, 8
52037 - SANSEPOLCRO (AR)
www.donatilegnami.com
Tel. +39.0575.74.98.47

Il mondo dei giovani raccontato da una giovane. Questo numero del nostro periodico apre una sezione inedita o finora affrontata solo marginalmente, ma della quale avevamo intenzione di occuparci. Perché siamo consapevoli del fatto che il giovane di oggi abbia voglia di sentirsi coinvolto, sia per risolvere il disagio che lo attanaglia, sia per esprimere al meglio le proprie potenzialità. A quel punto, diventa realmente una risorsa per la società e il cardine del futuro. Abbiamo preferito che a occuparsi dell'argomento fosse proprio una ragazza, Lucia Fabbri, residente nella nostra vallata, che si sta realizzando nella sua professione ma che dentro di sé ha conservato quella passione per il giornalismo coltivata fin dai tempi della scuola e ora messa a disposizione per invitare i giovani a vivere con intelligenza ed equilibrio la naturale propensione al divertimento, perché anche lei ama il sano divertimento. Ed è appunto per questo motivo che i suoi articoli vogliono costituire soprattutto un efficace invito a non sciupare il grande dono della vita; un invito rivolto in forma più diretta e con uno stile di scrittura meno distaccato da quello rigorosamente giornalistico. Un comportamento rispettoso della regola è il miglior modo per sentirsi liberi e per prevenire dolori e tragedie, salvo quelle fatalità sulle quali non si può purtroppo fare altro che stringere le spalle: è questo il messaggio che Lucia Fabbri invia al lettore.

La strage degli incidenti stradali: prevenzione con virtù

Squarciare il velo sul pianeta giovani è impresa ardua, complessa e di tempistica non breve. Questa rubrica appena nata non potrà quindi di certo riuscire in tale intento, ma quantomeno cercherà di darne un'impronta tramite un susseguirsi di argomenti e riflessioni su ciò che più da vicino tange questo "pianeta". Il breve percorso sta per cominciare e la decisione di farlo partire con ciò che di più negativo affligge i giovani non vuol essere - a mio parere - un input negativo, pedante oppure tragico, bensì un passaggio fondamentale su cui riflettere, affinché il "pianeta giovani" possa narrare, vivere, godere e gioire di tutte quelle infinite meraviglie che racchiude in sé. Per sviluppare lo spinoso argomento è sufficiente riportare un dato di fatto oggettivo e quindi inconfutabile: anche durante l'ultimo Siss (sigla che sta per Salone Internazionale della Sicurezza Stradale), tenutosi a Verona, è stato ribadito che l'incidente stradale rappresenta la prima causa di morte tra i giovani e che durante i fine settimana i sinistri in cui essi sono coinvolti aumentano del 300% rispetto agli altri giorni della settimana. Una volta tristemente appurata questa carneficina, si comprende il motivo per il quale è d'obbligo parlare di ciò prima di ogni altra cosa. Non c'è dolore più atroce, non c'è scenario peggiore, non c'è disperazione più forte: la morte di un giovane in simili circostanze non può e non deve accadere. Le cause per cui ciò si verifica sono oramai note: distrazione, inesperienza, inadeguatezza di un mezzo troppo potente rispetto alle capacità che si hanno e ancor di più - come si rimarca spesso - uso di sostanze stupefacenti, alcool e velocità. Ebbene: bisogna iniziare a eliminare tutte le cause precedentemente enunciate. Il tono di questa frase - come si potrà evincere - non è quello tipicamente moralistico che tutti accontenta ma poi nulla risolve, restando "campato in aria". Si tratta invece di un imperati-

vo, di un'esortazione rivolta al "pianeta giovani" da eseguire senza eccezioni, data peraltro da chi ne fa appieno parte. L'utilizzo dell'imperativo nasce proprio dal mio far parte della generazione giovanile e dalla rabbia che in me si crea nel vedere sfiorire questa fantastica età per colpa di una tragica piaga che ci affligge. Un incidente stradale crea il nulla intorno al giovane che muore. Ciò è superficialmente descritto come la fine di una vita, ma non si tratta solo di questo; cercherò di scavare ancor più nel profondo di questa immane tragedia al fine di farvi penetrare ancor di più i giovani. E lo faccio non per sfiducia nei loro confronti, poiché sono sicura che essi recepiscono al meglio questa tematica, bensì per un pungente stimolo ad addentrarsi ancor di più nel pericolo incombente, affinché la loro riflessione e il loro sentirsi tutto ciò sulla pelle avvenga ogni singolo minuto di ogni singolo giorno della loro vita. E' imperativo dire "no" a quanto può essere causa di distruzione in un solo secondo; il "pianeta giovani" offre migliaia di gioie, emozioni e fantastiche esperienze, peraltro amplificate e caricate di profondità in questa fascia di età, ma ciò può essere per sempre annullato da un brevissimo e sottovalutato attimo che si trasforma in tragedia. Perché permettere che la vita venga cancellata in un tragico istante, perché far sì che il dolore rimanga per sempre indelebile in una famiglia sconvolta, perché concedere che la nostra esistenza venga nel giro di breve tempo dimenticata per sempre in un mondo che scorre veloce e che invece poteva essere nostro??? E allora facciamo penetrare in maniera indelebile e permanente la coscienza del pericolo, immettendola dentro di noi e applicandola scrupolosamente ogni volta che ci si mette alla guida. Praticiamo con virtù i consigli che ci possono salvare la vita: la prudenza innanzitutto, che dovrà essere forte al punto tale da sembrare eccessiva e poi non rischiare la propria ed altrui esistenza a causa di alcool e droghe, non cercare di sfidare la propria persona infrangendo regole e compiendo gesti inconsulti. Vedere un telone che ricopre il cadavere di un giovane delimitato da fiaccole accese poste in strada, per evitarne il calpestamento da parte delle altre auto nel cuore della notte, non deve più esistere. Spero che, tramite questa cruda immagine finale, ogni giovane rifletta ancor di più, si immedesimi profondamente e manifesti appieno il suo amore per la vita, esprimendo un categorico "no" a quelle cause che possono portare alla morte in un incidente stradale.

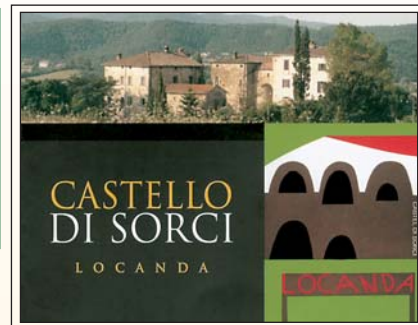
**RISTORANTI
IN VETRINA**

Locanda al Castello di Sorci
52031 Anghiari (AR)

Tel. 0575 789066 - Fax 0575 788022

www.castellodisorci.it -

info@castellodisorci.it



Castello di Sorci

E' da sempre la "colonna portante" del complesso che Primetto e Gabriella Barelli, assieme ai figli, hanno acquistato e fatto crescere con uno spirito imprenditoriale davvero unico e in continuo fermento. La cornice di verde e di ambiente incontaminato che circonda il Castello di Sorci si avvale anche e soprattutto della vecchia casa colonica ristrutturata, cioè di quell'altrettanto inconfondibile casolare con gli archi che un tempo era l'abitazione del fattore e che da quel 31 dicembre 1977 - giorno della sua inaugurazione - è sede della locanda. La locanda di Monterbone agli inizi, la locanda "al Castello di Sorci" oggi, tanto che - nel gergo comune di noi altotiberini - quando si dice di andare a pranzo o a cena a Sorci in condizioni "ordinarie", ossia non caratterizzate da circostanze o ricorrenze particolari ma da dalla sana voglia di mangiare genuino stando in compagnia di familiari, parenti e amici, si intende proprio la locanda, cioè il posto attorno al quale il Castello di Sorci ha costruito la propria fama. La locanda arredata in un rustico elegante, la locanda che ti mette subito a tuo agio, la locanda che garantisce il quotidiano con il continuo movimento di persone - fra cui turisti o coloro di passaggio che si concedono la piacevole pausa di lavoro - e la locanda che propone i piatti dell'autentica tradizione locale, in cui si integra il meglio della tradizione culinaria toscana e umbra in un contesto di cucina che richiama alla mente le grandi case padronali di un tempo, dove al posto dei congelatori c'erano le dispense piene di ingredienti freschi di giornata. Pane e pasta fresca sono rigorosamente di giornata: si può allora immaginare quale sia il valore aggiunto che rende sapori i crostini di carne e quelli al pomodoro (famosi per la loro speciale gustosità) nell'antipasto classico che viene servito, oppure il sugo d'oca cosparso sulle pappardelle, per poi pas-



sare agli arrosti misti e concludere con cantucci, torcolo e vinsanto. La locanda è dunque arrivata all'anno di attività numero 32 senza aver ritoccato minimamente il proprio menù, proprio perché è il segreto della sua linea vincente. Così come la cadenza fissa dei piatti tipici abbinati al giorno della settimana: eccezion fatta, ovviamente, per il lunedì, quando viene osservato il turno di chiusura, si comincia il martedì servendo i tagliolini con fagioli, si prosegue il mercoledì proponendo i quadrucci con ceci, mentre il giovedì è il turno degli gnocchi e il venerdì della ribollita. Sdoppiamento stagionale il sabato e la domenica: polenta d'inverno e risotto con funghi d'estate. L'accoglienza, squisita anch'essa come le pietanze servite, si manifesta tale fin dall'arrivo nell'amenissimo angolo del territorio di Anghiari proiettato verso la valle del Sovara e l'Umbria: per le auto c'è un ampio e comodo parcheggio e per chi ama il verde altrettanto caratteristico del paesaggio toscano vi è la possibilità di addentrarsi nel Parco della Memoria, realizzato in collaborazione con l'Istituto sperimentale di Selvicoltura di Arezzo e con il Corpo Forestale dello Stato.





Via Senese Arelina, 80
52037 Sansepolcro (Ar)
Tel. 0575 736050
e-mail: palace@borgopalace.it



RISTORANTI IN VETRINA

Il Borghetto

Chiamiamola pure controtendenza, ma per la direzione del ristorante "Il Borghetto" è una piacevole controriprova. O meglio, sarebbe da considerare una eccezionale conferma: visti tuttavia i tempi poco edificanti dal punto di vista economico, il risultato è di quelli rimarchevoli, a dimostrazione del fatto che la qualità non tradisce mai. Avevamo parlato di tenuta nel 2008, con propensione alla crescita nella parte finale dell'anno; ebbene, l'inizio del 2009 ha raccolto il testimone ed è stato caratterizzato dalla continuità. Il segnale positivo evidenziato non era perciò un fuoco di paglia ma il riconoscimento di un operato che non è frutto della casualità o dell'improvvisazione: occorrono capacità e cultura della ristorazione, requisiti ai quali "Il Borghetto" unisce quello altrettanto fondamentale dell'entusiasmo in un contesto elegante e raffinato. Che evidentemente non soffre più del dovuto le fasi di contrazione economica. Fra i veglioni del periodo carnevalesco nei fine settimana, quando è già molto difficile - per non dire raro - trovare addirittura un posto a tavola e fra l'incremento delle presenze al Borgo Palace Hotel per la sinergia instauratasi con i tour operator stranieri, il ristorante non avverte flessioni. L'ottimismo regna sovrano e allora ci si prepara alla grande novità dell'anno: l'ampliamento degli spazi riservati a cene, matrimoni feste di vario genere e ricevimenti all'aperto nel periodo estivo. Tempo permettendo, ovviamente, ma con la garanzia che in caso contrario c'è pur sempre la valida alternativa al coperto nello stesso locale. Risistemando al meglio l'area occupata dalle aiole e dalle piastrelle del marciapiede, sarà possibile ricavare una capienza ricettiva di altri 250 posti sullo stesso versante in cui "Il Borghetto" opera già all'aperto all'arrivo di ogni estate. Ampliarsi significa avere ottime prospettive e i gruppi di clienti stranieri che si alternano fra loro portano più gente non soltanto all'albergo ma anche in città: una deduzione, questa, che scatta in automatico. Rimanendo fedele alla cucina classica del posto, "Il Borghetto" propone il suo squisito menu accompagnato da pane, pasta e dolci fatti in casa, non dimenticando il servizio dei giovani camerieri e riesce ad eccellere anche nel trattamento complessivo riservato agli sposi che festeggiano assieme a parenti e amici. Il momento non è vissuto soltanto a tavola, ma in tutti i dettagli importanti che rendono magico e indimenticabile il giorno più bello della vita: la possibilità di scegliere e stampare il menu, la torta compresa nel prezzo, l'addobbo floreale al tavolo, l'auto d'epoca con l'autista a

disposizione per accompagnare in chiesa la coppia che si unisce in matrimonio e portarla al Borgo Palace Hotel, dove potrà trascorrere la prima notte di nozze nella suite imperiale dell'albergo. Il tutto a un prezzo che oscilla fra i 50 e i 60 euro in base al numero di partecipanti alla cerimonia. Della serie: un'opportunità che non tutti offrono!



a cura di Claudio Roselli

A 360 GRADI CON ... Valentino Mercati



Personaggio senza dubbio di eccezione dell'economia locale, nonché attento osservatore e interprete delle dinamiche a ogni livello, dotato di eccezionali doti intuitive che gli hanno permesso di arrivare al successo vincendo sfide nelle quali forse nessuno, allora come allora, si sarebbe cimentato. E per farlo ha anticipato i tempi, ossia ha adoperato l'arma più efficace. "A 360 gradi con ..." ospita in questa edizione il commendatore Valentino Mercati, edificante esempio di ciò che significa il termine imprenditoria. E' da sempre un punto di riferimento in ambito locale, affezionato a una vallata nella quale continua tuttora a operare, adottando una sorta di "par condicio" territoriale sui due versanti, toscano e umbro. Aboca è il nome al quale resterà indissolubilmente legato: lui l'ha creata e lui - nonostante le capacità professionali dimostrate dalla famiglia, dai figli e dalla struttura creata in 30 anni e più di attività - continua a rimanere il perno centrale alla soglia dei 70 anni, portati peraltro con invidiabile freschezza. Quando parla Valentino Mercati è difficile trovare concetti o frasi da tagliare: tutto è sempre sostanziale e immediato. E così lo è anche nell'intervista che ha rilasciato per il nostro periodico e che abbiamo trasferito per iscritto.

Quale giudizio esprime sull'attuale situazione politica nazionale e sulle misure con cui il governo sta fronteggiando l'attuale crisi?

"Esprimo un giudizio molto negativo, in quanto il governo si propone di contrastare la crisi in atto con le stesse armi che ne sono la prima causa. Se oggi possiamo parlare di crisi dobbiamo in primo luogo considerare che quello che noi chiamiamo sviluppo è in effetti una "rapina" sistematica delle risorse del pianeta attraverso degli indici che noi definiamo con il termine Pil, ma che sono in molti casi indici di distruzione. Tutte le iniziative del gover-

Valentino Mercati è nato il 23 agosto 1939 a Sansepolcro, la città nella quale risiede assieme alla moglie Rosetta. Qui vivono con le rispettive famiglie anche i due figli, Valentina e Massimo, verso i quali è in atto il passaggio del testimone all'interno dell'azienda Aboca. Valentino Mercati inizia giovanissimo il suo percorso da imprenditore nel mondo delle auto, con una rappresentanza dell'Alfa Romeo di tutto riguardo, che gli offre la possibilità di mettere a frutto le sue capacità, portando una realtà a conduzione familiare a livelli imprenditoriali e allargando la copertura territoriale con altri punti di rappresentanza. Contemporaneamente alla sua attività nel settore degli autotrasporti, comincia ad interessarsi alla coltivazione e trasformazione di erbe medicinali, acquistando anche la Fattoria di Aboca. Nel 1978 abbandona l'attività nel settore degli autotrasporti e si dedica in esclusiva allo sviluppo dell'azienda agraria Aboca con imprenditorialità e tecnologia, costituendo uno fra i più grossi punti di riferimento italiani per produttori nell'ambito dell'erboristeria e degli integratori dietetici. I motivi di successo di questa attività derivano anche dal grande lavoro di comunicazione sui mass media nazionali che Valentino Mercati ha saputo portare avanti personalmente. Da presenze occasionali nelle televisioni e sui giornali, è passato a condurre rubriche sulle erbe in Rai dal '90 al '93; ha tenuto inoltre una rubrica fissa per circa un anno su alcune riviste quindicinali e molti suoi articoli sono stati pubblicati su riviste di categoria e su importanti settimanali a diffusione nazionale quali Corriere Salute. Il suo interesse per la comunicazione si è concretizzato con l'acquisto, da parte del gruppo Aboca, di Tevere Tv, la principale emittente televisiva della vallata. La passione per il mondo delle erbe e la ricerca scientifica che ha sempre sostenuto lo hanno portato a considerare la possibilità di raccogliere in una esposizione permanente una preziosa collezione di erbari antichi e libri di alchimia, oltre a molti oggetti da farmacia antichi. Il progetto Aboca Museum, da lui seguito personalmente, è il primo al mondo di questo genere e ha l'ambizione di diventare un punto di riferimento per studiosi ed appassionati in genere. Questa intuizione fa onore non solo alla sua ben nota capacità imprenditoriale, ma anche alla sua personale volontà di sostenere lo sviluppo economico e sociale della terra di origine: la Valtiberina Toscana. Valentino Mercati è anche membro del Lions Club dal 1975, commendatore dell'ordine al merito della Repubblica dal 27 dicembre 1982, vicepresidente dal 1991 di Assoerbe, l'associazione che riunisce coltivatori e produttori di piante officinali e Cavaliere dell'Ordine del Santo Sepolcro dal 1992.

no sono sotto l'egida dello sfruttamento e arricchimento immediato, senza la minima riflessione sui valori etici quali la qualità della vita e le risorse che lasceremo alla nostra progenie, ammesso che ce ne sia".

La crisi del Partito Democratico: al di là dell'uscita di Veltroni, qual è la pecca di fondo del partito?

"La crisi del Pd può anche essere descritta con il giudizio già espresso nella prima risposta al cui il modo di far politica il partito si è perfettamente adeguato. Si è trattato infatti non più di trovare adepti per un'idea politica, ma piuttosto di modificare

idee su cui ricercare il maggior consenso possibile. Primo obiettivo del Pd è stato pertanto quello di avere o conservare un po' di potere per i famelici appetiti dei portaborse piuttosto che credere in una missione qualsiasi".

Scendiamo in ambito locale: Lei fu fra coloro che nel 2006 si espressero a Sansepolcro in favore di Franco Polcri, attuale sindaco della città pierfrancescana. Lo farebbe anche adesso?

"Io sono tra coloro che si sono battuti per mandare a casa la giunta Ugolini, con la principale motivazione che le idee di progresso erano in effetti idee di una retroguardia tesa a distruggere più che a creare. A oggi, la mia opinione su Franco Polcri, che può avere il merito di non aver distrutto come si proponeva di fare Ugolini, è comunque di delusione per il lavoro fin qui fatto; un lavoro di piccolo cabotaggio più vicino a un lavoro di assistenza sociale che non di guida della città verso traguardi che Sansepolcro, all'interno del comprensorio toscano-umbro dell'Alta Valle del Tevere, potrebbe benissimo raggiungere".

Concorda con quelle persone che sostengono come Sansepolcro da qualche decennio non sia più sostanzialmente amministrata?

"Certo che concordo! In parte ho già risposto al punto precedente. Considerando questa amministrazione come anche quella di altri Comuni, ci si potrebbe chiedere se nell'attuale momento di retroguardia politica non sia meglio una gestione di passaggio piuttosto che una vera amministrazione".

Cosa ne pensa di una figura come quella di Matteo Renzi, che ha dato un calcio ai vecchi schemi portando avanti un progetto nuovo di politica?

"Per quel poco che ho evidenziato della figura di Matteo Renzi quale nuovo sindaco di Firenze, penso che sia un buon esempio per mandare a casa per primo D' Alemà e poi gli altri.

Lei più volte ha sostenuto che è fondamentale preservare la bellezza e l'integrità della vallata. Ma cosa si sta facendo per la tutela del territorio?

"Penso ancora che l'integrità dell'Alta Valle del Tevere sia un'opportunità per il turismo e per la qualità della vita dei nostri figli, inderogabilmente accompagnata da un'evoluzione culturale, scientifica e tecnologica d'avanguardia. Penso che per raggiungere questo obiettivo non si stia facendo niente ma - anzi - si stiano peggiorando i parametri di indirizzo".

Si parla sempre di turismo in Valtiberina ma poi tutti i proponenti restano sempre parole. Per quale motivo?

"Il turismo in Valtiberina rimarrà sempre un'araba fenice fintanto che gli operatori turistici conserveranno gli attuali atteggiamenti di scarsa professionalità".

Quale impostazione economica suggerisce per il futu-

ro sviluppo del comprensorio?

"Lo sviluppo del comprensorio è molto problematico, per l'impossibilità fin qui espressa di fare sistema, sia all'interno delle singole categorie che ancora di più a livello politico amministrativo".

Scendendo nello specifico della sua attività, dall'inizio dell'avventura con l'agricoltura biologica nel 1978 fino all'apertura di Aboca Museum e a tutto il resto, quante scommesse è riuscito a vincere?

"Se guardo indietro e faccio il bilancio degli obiettivi che mi ero dato con l'Aboca nel 1978, non posso che valutare con estrema soddisfazione il bilancio attuale. In primis i due obiettivi principali, cioè quello di portare l'agricoltura biologica su grandi sistemi e quello di sostituire molte sostanze artificiali - secondo la mia opinione tossiche per l'uomo - con sostanze naturali come le erbe medicinali, sono oggi realtà sia in Italia che nel resto del mondo. Tutti e due questi obiettivi sono ormai usciti dalla condivisione di nicchia e fanno ormai parte di proposte condivise a livello generale".

E quanto Aboca è vicina al territorio?

"Aboca è molto vicina al territorio e non potrebbe essere altrimenti perché è la filosofia stessa di Aboca che ha bisogno del territorio".

Dall'industria all'artigianato al commercio, la Valtiberina in questo difficile momento può contare propri rappresentanti ai vertici delle strutture politiche e tecniche delle associazioni di categoria in ambito sia provinciale che nazionale. Ma quanto conta tutto ciò se accanto non ci sono politici di peso provenienti dalla vallata?

"Il fatto che la Valtiberina sia ben rappresentata in sede provinciale e nazionale è una grossa opportunità e può essere un supporto importante per la realtà locale; sviluppi di più largo respiro per il comprensorio saranno invece molto difficili da aggiungere senza un potere politico specifico a livello regionale e nazionale".

Lei, assieme ad altre figure note in città, è da sempre considerato uno fra i punti di riferimento dell'imprenditoria di successo. Quali doti deve avere il vero imprenditore?

"Dal mio punto di vista, l'imprenditore di successo è quello che raggiunge traguardi anche di breve termine ma in una visione del futuro e, che prima di pensare al suo tornaconto personale, pensa a quello di chi gli sta intorno".

Valentino Mercati in politica: mai dire mai?

"Valentino Mercati in politica? Ritengo che sia una domanda alla quale sto rispondendo già da tempo, poichè in politica ci sono di fatto sempre stato, esprimendo con forza le mie idee di "polis" attraverso le mie attività economiche, culturali e divulgative".

Nel prossimo numero, "A 360 gradi con ..." MARCO DEL SIENA

fondazione
MONNALISA onlus



Sede legale: Corso Italia 75, 52100 Arezzo - Sede operativa: via Madame Curie 9/a, 52100 Arezzo Tel. 0575 9850674 - 9850601
www.fondazionemonnalisa.org

a cura del dottor Antonio Cominazzi

Le proprietà terapeutiche del vino rosso

Le proprietà terapeutiche del vino rosso sono da tempo conosciute e sono state esaltate dalla dieta mediterranea. Tali proprietà sono legate a componenti del vino che andremo a esaminare in base agli studi internazionali in proposito. Vi è la presenza dei polifenoli che hanno un effetto antinfiammatorio più pronunciato nel vino rosso, rispetto appunto anche ad altre bevande alcoliche, come ad esempio il gin. Tra i componenti del vino, il resveratrolo (3, 4, 5-trihydroxy-trans-stilbene) possiede proprietà chemioprotettive contro alcuni tipi di cancro, tra cui quello della prostata, inibendo la replica delle cellule tumorali e accelerandone la morte. Inoltre, il resveratrolo promuove la produzione di ossido nitrico, inibisce l'aggregazione piastrinica e incrementa i livelli di Hdl colesterolo, contribuendo così alla cardioprotezione. Come tutti i polifenoli, il resveratrolo si trova per la maggior parte nelle bucce, nei raspi e nei vinaccioli; è da qui che si può intuire il motivo per cui è il vino rosso a essere più ricco di sostanze benefiche per la salute. Le tecniche di vinificazione dei vini rossi prevedono infatti una fermentazione del mosto a contatto con le bucce. Al contrario, nei vini bianchi (molti prodotti anche da uve a bacca nera) le uve vengono pressate, diraspate e separate da bucce e raspi. Il vino rosso contiene all'incirca da 1.5 a 3.0 milligrammi di resveratrolo per litro. Oltre al resveratrolo, i flavonoidi polifenolici, gli antociani, l'ubiquinone e la melatonina sembra abbiano effetti positivi nella terapia del glaucoma, nonostante gli studi siano ancora in fase iniziale. In effetti, un moderato consumo di vino rosso riduce il rischio cardiovascolare incrementando i livelli di colesterolo Hdl; altri potenziali meccanismi di cardioprotezione sono legati alla normalizzazione della funzione piastrinica, con riduzione degli episodi trombotici. Anche il proantociano ha pronunciate attività antiossidative con effetto benefico sui processi aterosclerotici e nei pazienti diabetici. Altro componente con attività antiossidante, presente nel vino e nell'olio di oliva, è il tirosolo con effetti sovrapponibili a quelli del resveratrolo. Recenti studi in vitro hanno dimostrato che sono i composti fenolici, piuttosto che l'etanolo, a esercitare l'attività antiossidante nella protezione del colesterolo Ldl e che il vino rosso ha un effetto più rilevante rispetto a quello bianco. Alcuni studi hanno dimostrato come il consumo di vino dealcolizzato prevenga ugualmente l'ossidazione delle Ldl, implicando il fatto che altri composti - oltre all'etanolo - siano responsabili dell'effetto cardioprotettivo del vino. Tra i vini che contengono quantità significative di sostanze protettive annoveriamo il Cirò, il Barbaresco, il Barolo, il Barbera, il Grumello, l'Inferno, il Bonaria, il Valpolicella, il Sangiovese, il Brunello di Montalcino, il Montepulciano, il Sagrantino, il Montefalco, il Nero d'Avola, il Cabernet Sauvignon e il Merlot. In conclusione, il vino è una ricca sorgente di polifenoli, antociani e flavonoidi con gli effetti benefici già ricordati, soprattutto in alcuni tipi di cancro e nelle malattie cardiovascolari e metaboliche. Ciò evidenzia come un moderato consumo quotidiano di vino (un bicchiere a pasto) sia da ritenere salutare, come d'altro canto, in maniera più generale, l'adozione della dieta mediterranea. Non dobbiamo infine dimenticare che l'adozione della dieta mediterranea, per le proprietà cardioprotettive e antiossidanti dei suoi componenti, si associa con un'aspettativa maggiore di vita, alla stessa stregua di quanto descritto in numerosi studi internazionali che hanno appunto evidenziato come i popoli che si affacciano sul Mediterraneo abbiano un'aspettativa di vita superiore rispetto a quelli dell'Europa del nord, i quali adottano uno stile alimentare molto differente da quello mediterraneo, utilizzando altri generi di condimento con consumo più elevato di grassi animali rispetto a quelli vegetali.

(tratto dalla rivista di settore "Adi Magazine")



Dottor ANTONIO COMINAZZI, dietista

via Niccolò Aggiunti, 63 - Sansepolcro (Ar) tel. 0575 714074 cell. 328 6172233



INGANTO

Ristorante - Pizzeria - Stuzzicheria

Via Tiberina nord, 920

52037 Sansepolcro (Ar)

Tel. 0575 742411 - Cell. 348 7296315

Chiuso il lunedì - È gradita la prenotazione

DECAPITAZIONE IN PIAZZA
TORRE DI BERTA



IL POPOLO ESULTA !!!

Il sindaco Franco Polcri che taglia simbolicamente la testa all'assessore Ferdinando Mancini. La vignetta di Ruben J. Fox prende spunto dall'ultimo atto forte del primo cittadino, che ha ritirato le nuove deleghe di giunta dopo averle riassegnate in ottobre alla stessa persona, la quale è oltretutto espressione anche dello stesso gruppo consiliare, quello di Viva Sansepolcro. I biturgensi assistono alla scena ed esultano: è la reazione festosa della città per la fine delle polemiche generatesi attorno alla presenza e all'operato nell'esecutivo di Ferdinando Mancini. Sperando che sia finalmente subentrata l'armonia necessaria per proseguire al meglio l'attività amministrativa in questo 2009 ricco di impegni.

a cura della dottoressa Nicole Puglisi

Primavera, ovvero depurazione dell'organismo



ERBORISTERIA TRADIZIONALE
VIA XX Settembre, 20
SANSEPOLCRO (AR)
Tel 0575 740983

La primavera è un periodo dell'anno molto indicato per una cura disintossicante; la natura si risveglia e anche noi sentiamo il bisogno di ridestare il nostro organismo facendo più movimento, mantenendo un'alimentazione più equilibrata e liberandoci dalle enormi quantità di tossine accumulate durante l'inverno (stagione caratterizzata da sedentarietà e da un'alimentazione ricca di grassi e calorie), in modo tale da riacquistare al nostro interno rinnovate energie, eliminando contemporaneamente quel senso di stanchezza che normalmente questa stagione porta con sé. Ripuliamo allora il nostro organismo andando a drenare sia i liquidi in eccesso presenti nei tessuti, sia quegli organi già naturalmente deputati a svolgere un ruolo di smaltimento: fegato, reni e pelle. Il drenaggio (meglio conosciuto con il termine depurazione) è un concetto diverso dall'assunzione di un diuretico, perché non è solo un'eliminazione di liquidi ma si interviene su organi e tessuti, rimuovendo tutte quelle tossine che nel nostro organismo si sono accumulate nelle stagioni precedenti, perché il corpo possa risvegliarsi al meglio in primavera. Fegato e reni sono gli organi interessati per primi in questo processo di disintossicazione e drenaggio; proprio perché filtri di tutto ciò che circola nel nostro organismo, vanno entrambi salvaguardati. È un dovere con l'aiuto delle piante cosiddette "amare" assistere il nostro fegato nel suo ruolo fondamentale di disintossicazione, dal momento che è l'organo da cui dipendono la "pulizia" del sangue dalle tossine, l'eliminazione dei grassi, il funzionamento intestinale, la forza muscolare; insomma, è il centro della nostra energia vitale! In primo luogo, dunque, è indispensabile bere tanta acqua per fare un buon drenaggio, vale a dire almeno due litri al giorno. Perché allora non preparare degli ottimi infusi per poter accompagnare alla buona e utile quantità d'acqua da bere anche le proprietà drenanti e disintossicanti di alcune piante per potenziarne l'efficacia? Il consiglio è di bere infusi a base di **the verde**, ottimo drenante e antiossidante che - secondo studi recenti - aiuta anche a dimagrire perché aumenta la velocità con cui l'organismo brucia i suoi grassi; **tarassaco** (*Taraxacum officinale* W.) e **carciofo** (*Cynara scolymus* L.), piante note per le loro proprietà disintossicanti e drenanti epatorenali che permettono l'eliminazione delle tossine attraverso fegato, reni, intestino e pelle. A queste si possono aggiungere **fumaria officinalis** L., utilizzata da sempre in sinergia con queste ultime per la sua attività "depurativa" e **pilosella** (*Hieracium pilosella* L.) perché, oltre ad avere una leggera azione antitossica del fegato, combatte la ritenzione dei liquidi presenti in eccesso nei nostri tessuti. Tali piante si possono assumere anche in gocce da sole o miscelate tra loro, come nel "**depurkyma liquido**", una soluzione idroalcolica facile e comoda da assumere come se

fosse uno sciroppo o in capsule, poichè presenti in commercio anche sotto forma di estratti idroalcolici e secchi. Anche la pelle però in questa stagione, mentre la natura si prepara all'impollinazione, ha bisogno di una buona "purificazione", perché esce dall'inverno donando al viso un colorito spento e quasi ingrigito. Già il regolare e abbondante consumo di liquidi permette di idratare al meglio la pelle, liberando i pori dalle tossine e rendendola meno secca e atona. Anche scegliere cibi ricchi in sali minerali, vitamine e acqua - come frutta e verdura in abbondanza - permette in poco tempo di avere una pelle molto più distesa, tonica e luminosa. Ma a ogni stagione bisogna anche accompagnare il giusto trattamento cosmetico! Il modo più semplice ed efficace per combattere gli effetti dell'inverno sulla pelle è concedersi un po' di tempo per una veloce ma efficace maschera di bellezza. Ecco qualche consiglio:

- fate una maschera che ridonerà luminosità alla pelle, ridandole energia e splendore. È a base di foglie: tritate 30 grammi di foglie di verbena, 30 di foglie di basilico, 30 di foglie di timo e cerfoglio che troverete in erboristeria; mescolate il tutto con un po' d'acqua di rose ottenendo un impasto morbido, stendetene uno strato sul viso, lasciate agire per qualche minuto e risciacquate.
- stendete sul viso uno strato di miele miscelato con qualche goccia di olio essenziale di geranio rosa e di ylang-ylang, lasciatelo agire per circa 20 minuti e poi sciacquate oppure applicate sul viso due cucchiaini di miele con qualche goccia di olio essenziale di "tea tree"; lasciate agire per 15 minuti e risciacquate idratando poi con un olio vegetale o una crema viso idratante.

Il miele è una sostanza molto importante per la bellezza al naturale. Possiede proprietà idratanti e nutrienti; aumenta la tonicità della pelle e apporta elementi nutritivi indispensabili per un bel colorito e lucentezza.

Allora buon risveglio primaverile!



LABORATORI[®]
biokyma
Coltiva Raccoglie Trasforma Piante Ufficiali

L'agenda bimestrale della Valtiberina Toscana

Elenco degli appuntamenti

fino al 2 giugno: a Sansepolcro, "Ritratti di Star", le stelle del cinema mondiale immortalate dai fotografi Magnum ed esposte nelle sale di palazzo Pichi Sforza su organizzazione Mercurio Promozioni.

20 marzo: a Sansepolcro, presentazione del libro "Damnae: storia di un giovane che divenne re", scritto da Alessandro Lastra, a cura dell'associazione "Il Timone". Sala consiliare di palazzo delle Laudi, ore 21.00

21 marzo: ad Anghiari, presentazione del romanzo "Il Maestro", scritto da Monia Mariani. Si tratta del romanzo biografico che la scrittrice di Sansepolcro ha dedicato alla vita di Gino Tarducci, personaggio caratteristico di Sansepolcro. Sala consiliare di palazzo pretorio, ore 17.00

21 marzo: a Monterchi, "Pegaso e Mind the gap", (U2 cover band) presentano "In the name of Love", tributo agli U2, nell'ambito della rassegna "paesi a teatro". Teatro comunale, ore 21.00

26 - 29 marzo: Sansepolcro, tradizionali Fiere di Mezzaquaresima nel centro storico della città, attorno alla cinta muraria e Fiere dell'Agricoltura al centro servizi Tevere Expo'

28 marzo: a Sansepolcro, la Piccola Bottega Baltazar e il suo "Concerto dei Miracoli" ispirato al romanzo di Dino Buzzati presentano "I miracoli di Val Morel" nell'ambito della terza edizione di Tuttalpiudormo, a cura dell'associazione culturale EsplorAzioni. Circolo delle Stanze, ore 21.00

28 marzo: a Sestino, "Col naso a faccia in su a rimirar le stelle", il cielo di primavera 2009, anno mondiale dell'astronomia. Cena a tema presso il rifugio "Casa del Re", ore 21.00 e visione dalle 21.30.

29 marzo: a Monterchi, la compagnia "Primacera" presenta "L'ammalato immaginario" da "Il malato immaginario" di Molière nell'ambito della rassegna "Paesi a teatro". Teatro comunale, ore 21.00

4 aprile: a Pieve Santo Stefano, la "Oscar De Summa" di Bologna presenta "Riccardo III" da William Shakespeare, con Riccardo De Summa nell'ambito della stagione teatrale 2008/2009. Teatro "Giovanni Papini", ore 21.00

4 aprile: a Monterchi, la Compagnia di Teatro popolare di Sansepolcro presenta "Ch'acecassi se nn è vero!" di Franca Neri, per la regia di Caterina Casini, nell'ambito della rassegna "Paesi a teatro". Teatro comunale, ore 21.00

6 aprile: a Pieve Santo Stefano, degustazione di olio d'oliva organizzata dall'associazione micologica Bresadola con la consulenza dell'istituto professionale alberghiero "Michelangelo Buonarroti" di Caprese

18 aprile: a Monterchi, la "Compagnia d'Ercole" presenta "La vera storia dei Promessi Sposi" nell'ambito della rassegna "Paesi a teatro". Teatro comunale, ore 21.00

24 aprile - 3 maggio: a Sansepolcro, mostra personale di pittura di Joy Stafford Boncompagni nella sala esposizioni di palazzo Pretorio

25 aprile - 3 maggio: ad Anghiari, XXXIV Mostra Mercato dell'Artigianato della Valtiberina Toscana all'interno del centro storico

25 aprile: a Pieve Santo Stefano, il "Reggimento Carri" di Bari presenta "Conferenza - nudo e in semplice anarchia", di e con Roberto Corradino. Teatro "Giovanni Papini", ore 21.00

2 e 3 maggio: a Pieve Santo Stefano, gita alla ricerca del fungo prugnolo, a cura dell'Associazione Micologica Bresadola

9 e 10 maggio: a Pieve Santo Stefano, Sagra del Prugnolo e Giornate del Pastore

9 maggio: a Sestino, "Quando tramonta il sole", escursione notturna nella Riserva, accompagnati dalla luce della luna. Partenza alle ore 21.00 dal rifugio "Casa del Re"

15 - 17 maggio: a Sestino, corso di "nordic walking", due giorni all'interno della riserva per apprendere le tecniche di base di questa nuova disciplina sportiva

16 e 17 maggio: a Pieve Santo Stefano, 37esima edizione della cronoscalata automobilistica Pieve Santo Stefano-Passo dello Spino, prova valida per il Trofeo Italiano di Velocità in Montagna (Tivm) nord

Gli appuntamenti fissi

12 aprile e 10 maggio: ad Anghiari, "Memorandia, le cose raccontano", mercato di antiquariato, modernariato e collezionismo in piazza Baldaccio

21 marzo e 18 aprile: a Sansepolcro, "Il Mercatale", mercato delle produzioni di qualità del territorio in piazza Torre di Berta.

22 marzo, 13 aprile (Lunedì dell'Angelo) e 26 aprile: a Sansepolcro, "La Domenica del Tarlo", mercatino di antiquariato, scambio e collezionismo



La Bottega del Borgo
Produzione Artigianale Arredamenti

Tradizione e cultura
nella lavorazione
del legno



La Bottega del Borgo srl

Via C. Dragoni, 40

Zona Ind.le S. Fiora

52037 SANSEPOLCRO (AR)

Tel. 0575 749.997 - Fax 0575 721.977

info@bottegedelborgo.it

www.bottegedelborgo.it



a cura di Davide Gambacci

Il Molino Sociale Altotiberino promuove il "fai da te"

Tutto è partito con il grano, ma oggi quest'ultimo prodotto - che pure rimane preponderante e si fregia del marchio "agriqualità" - è soltanto un aspetto dell'attività della cooperativa del Molino Sociale Altotiberino di Sansepolcro. Attività iniziata oltre 50 anni fa, con la raccolta del grano della Valtiberina per la sua lavorazione e trasformazione in farina. Da allora, l'obiettivo primario è stato quello di privilegiare la qualità del prodotto per consentire ai propri soci di produrre il tipico pane "fatto in casa". I mutamenti di tempo e di abitudini, le nuove esigenze della modernità, l'era del consumismo e di internet non hanno minimamente intaccato la filosofia di fondo e soprattutto la radicata tradizione di un prodotto di elevata e indiscutibile qualità. Il pane della Valtiberina è fra i più apprezzati a livello nazionale. La materia prima, ossia la farina, è un fiore all'occhiello della cooperativa; anzi, per meglio dire, le farine "agriqualità", esclusive e tipiche, nonché accompagnate dal logo con la "farfallina" della Regione Toscana. La farina del Borgo consente di offrire adeguate risposte a quanti gestiscono pizzerie e luoghi di ristorazione, ma anche a tutte le casalinghe. Con il passare degli anni - e per sopperire alle moderne richieste dei propri soci - il Molino Sociale ha ristrutturato il magazzino vendite, ampliandolo e privilegiando i prodotti provenienti dalle varie attività delle aziende del comprensorio, aumentando e diversificando la propria attività con nuovi e moderni servizi: la scelta delle sementi, i fertilizzanti, i fitofarmaci e i prodotti specializzati nella difesa delle piante e del verde sono in grado di dare risposte adeguate e qualificate non soltanto a chi è titolare di un'azienda agricola, ma anche a chi possiede un orto, un giardino o anche un piccolo appezzamento verde. Il Molino Sociale Altotiberino è poi un punto di riferimento anche per chi alleva gli animali da cortile: il mangime "Supercresco" e i cereali "Granchicco" sono prodotti specializzati che stanno riscuotendo enorme successo, non dimenticando l'offerta di prodotti specializzati per l'alimentazione e la cura degli animali d'affezione e di compagnia. E nel pieno di questo periodo di difficoltà, in cui l'economia segna il passo e la parola "crisi" è la più ricorrente, il Molino Sociale propone l'antidoto facendo riscoprire la sana passione per coltivare l'orto, curare il giardino, addobbare il balcone e allevare animali nel proprio cortile. Lo fa mettendo a disposizione prodotti forniti da aziende leader nel settore, quali "Orto mio" e "Il Palle", ovvero

due nomi di garanzia e convenienza. Dalla difficoltà cogliere l'opportunità: il Molino Sociale Altotiberino, grazie anche alle strutture logistiche e umane di cui dispone, con un personale tecnicamente preparato e sempre disponibile, investe sui punti vendita di Sansepolcro e della vicina Selci. Quello della città biturgense, nella zona industriale "Alto Tevere", è facilmente raggiungibile, ha il corredo di un comodo parcheggio e riserva a soci e clienti circa 750 metri quadrati di spazi espositivi nei quali poter acquistare i più svariati articoli (per l'agricoltura e non solo) ai migliori prezzi. La scelta della direzione della cooperativa è stata quella di

separare la sezione specifica per l'agricoltura (fertilizzanti, sementi, anticrittogamici e mangimi) da ciò che rientra nella categoria "hobbistica" e "giardinaggio", con oltre 5000 articoli commercializzati, compresi anche i cibi per animali (pet-food) e l'orticoltura. Un po' per contingente situazione - lo abbiamo già sottolineato sopra - un po' per umana necessità di smaltire le "tossine" professionali accumulate magari in giornate di tensione e frenesia, il punto vendita del Molino Sociale Altotiberino viene incontro alla voglia di cimentarsi nel "fai da te" e di stimolare la prosecuzione non appena la piacevole esperienza produce risultati positivi. L'esigenza di mettersi in gioco anche per diletto è alla fine una forma pure terapeutica contro il logorio della vita di oggi e il "pollice verde" è un rimedio efficace per persone di tutte le età, sapendo che l'addobbo del giardino sarà creazione sua, che i suoi polli cresceranno con un'alimentazione appropriata e che gli ortaggi portati in tavola saranno garantiti per il semplice fatto di essere di produzione propria. Tanti buoni

motivi per provarci e per compiere se non altro un giro all'interno, dove sono commercializzati anche pellet e tronchetti per stufe da una parte e alimentari a filiera corta dall'altra. Il tutto come segnale di garanzia verso il consumatore. La strategia del Molino Sociale anche per il futuro punterà più che mai sul privilegio accordato ai propri associati con iniziative tendenti a migliorare ulteriormente il rapporto qualità-prezzo, a una moderna fidelizzazione e all'incentivazione del prestito sociale. La spinta più grande e concreta sull'ottimismo della realizzazione dei progetti futuri del Molino Sociale Altotiberino è verso una qualità da perseguire con capacità e determinazione, nella convinzione che solo così sarà possibile uscire dalla crisi e ripartire in vantaggio rispetto a prima.



Piantine da orto controllate e garantite

L'importanza di chiamarsi Busatti

Un passo indietro fino all'alba del secolo scorso, quando Sansepolcro era ancora quasi tutta racchiusa nelle proprie mura. Livio Busatti, proprietario di una piccola tessitura ad Anghiari, decideva di aprire una bottega in via Piero della Francesca, durante i mercati settimanali del martedì e del sabato. Per "bottega", però, non si intendeva - in quello specifico contesto - un negozio patinato e alla moda che richiama alla mente lo stile moderno, bensì un tavolone rustico, qualche scaffale con i rotoli di stoffa, un mucchio di lana di pecora in un angolo e una lampadina solitaria a illuminare il tutto.

I contadini del circondario, oltre a portare la lana al negozio per farsela filare, barattavano volentieri le uova e i prodotti della terra in cambio della stoffa per i corredi delle loro figlie femmine: 12 asciugamani, 12 paia di lenzuola e così via. Alcuni anni dopo - era il periodo della Seconda Guerra Mondiale - il negozio Busatti, che aveva ridotto la frequenza di apertura a causa dell'avanzare delle truppe tedesche, fu parzialmente fatto saltare in aria da una mina: fortunatamente, l'edificio si salvò dal crollo, ad eccezione della facciata. Dopo la fine del conflitto, le vendite ripresero con normalità, grazie anche all'ottimismo derivante dalla fine del conflitto e alla lenta ma vitale ricostruzione del Paese. Alla fine degli anni '50 il "sor Livio" - come lo chiamavano i clienti - lasciò la bottega ai numerosi nipoti, che già da ragazzini aiutavano a turno il nonno, assieme alle varie commesse. Uno di questi era Giuseppe, il quale all'inizio degli anni '70 ha rilevato il negozio, nel quale ancora lavora a distanza di quasi 50 anni di onorata carriera!

Il riferimento geografico è sempre rimasto lo stesso: via Piero

della Francesca, angolo via XX Settembre, dalle cui vetrine lo stile inconfondibile e la raffinatezza tipicamente ...Busatti emergono nella loro migliore espressione. Accanto a Giuseppe - o meglio, "Beppe" - lavorano da quasi dieci anni le figlie Eugenia e Ilaria, che hanno raccolto l'eredità dell'attività di famiglia con entusiasmo e nuove idee, offrendo una consulenza

esperta e "su misura". Oggi, il negozio Busatti di Sansepolcro - dopo circa cento anni di attività - è ancora un punto di riferimento per tutti gli affezionati clienti che da generazioni lo frequentano: non è raro sentire, infatti, racconti di nonne che si ricordano il "sor Livio" o l'Amelia (una delle prime commesse), o che hanno visto Beppe ragazzino con i pantaloni corti. E' rimasto sotto certi aspetti il negozio di sempre, perché ha mantenuto l'essenza inconfondibile dei negozi Busatti, sparsi in tutto il mondo ma riconoscibili per quei rotoli di tessuti in esposizione e perché il suo stile rimane un capitolo a parte anche se tiene benissimo il passo con i tempi. Una novità importante è costituita dalle "liste di nozze" per le giovani coppie di sposi che vogliono arredare la propria casa con eleganza, senza però rinunciare alla qualità. In tempi di omologazione e banalità, il negozio Busatti di Sansepolcro mantiene la propria originale identità, soprattutto grazie ai propri

affezionatissimi clienti, ormai sparsi in tutto il mondo. Le tovaglie, le tende, le lenzuola di lino, canapa e cotone vi aspettano nel negozio Busatti di Sansepolcro con le nuove collezioni primaverili per rendere ancora più belle le vostre case ...per altri 100 anni!



a cura di Michele Foni

Avis Sansepolcro, quando il volontariato è una grande risorsa

Ma adesso occorrono più giovani in un contesto di quasi 1250 soci

Parlare di associazioni superiori alle altre associazioni è forse sbagliato, ma in Italia ci sono realtà il cui valore sociale sanitario travalica l'associazionismo più tradizionale, che è comunque per antonomasia abbinato al volontariato. Tra queste c'è l'Avis, Associazione Volontari Italiani del Sangue, nata negli anni '20 dall'idea del medico Vittorio Formentano, che con un primo gruppo di volontari diede inizio a quella che diventerà poi la più numerosa associazione di donatori di sangue sia in Italia che nel mondo.

Si costituisce a livello nazionale con atto pubblico nel 1946 e ottiene il riconoscimento giuridico con la legge n. 49 del 20 febbraio 1950; la sede legale dell'associazione è a Milano, ma esistono quasi tremila sedi locali e un discreto numero di gruppi attivi, organizzati anche nelle aziende, sia pubbliche che private, come ulteriore testimonianza della presenza associativa nel tessuto sociale. Si potrebbe dire che, anche dal punto di vista organizzativo, questa associazione ha raggiunto i massimi livelli. Tutto è organizzato in maniera piramidale con gruppi zionali, provinciali e regionali.

Le finalità del gruppo sono talmente note che sembra superfluo ricordarle. All'Avis possono aderire gratuitamente sia coloro che donano volontariamente e anonimamente il proprio sangue, sia coloro che - pur non potendo, per motivi di salute o di età, fare la donazione - collaborano gratuitamente a tutte le attività di proselitismo e organizzazione. L'Avis infatti, partecipando in regime di convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale alla raccolta del sangue con proprie strutture e personale, ha sempre bisogno di aiuti e di impiegati. Ci sono, per esempio gli addetti a fare le prenotazioni che dedicano il loro tempo a convocare i donatori e a fare da filtro con il centro trasfusionale.

Tutte queste attività si svolgono anche nel capoluogo della Valtiberina Toscana. C'è una sede infatti anche a Sansepolcro fin dal 1986 che attualmente, dopo anni di ubicazione al primo piano di Palazzo Aggiunti, si trova al piano terra di palazzo Pretorio e si affaccia nella centralissima piazza Garibaldi.

Ininterrottamente dalla fondazione, la sede biturgense è presieduta da Franco Alberti, che ne costituisce l'anima fin dal distacco dal comitato di donatori di sangue interno

alla Croce Rossa.

Non è dunque solo l'Avis ad occuparsi della nobilissima ricerca dei donatori e della successiva raccolta di sangue. Ci sono ancora i gruppi della Croce Rossa e anche i gruppi Fratres delle Confraternite. Le tre "gemelle" finiscono per far confluire nelle sacche sterili autentici fiumi di sangue la cui emorragia sana il cronico bisogno legato ad incidenti e malattie.

Tra i soci di Sansepolcro, circa 1250, si contano uomini, donne, studenti, insegnanti, professionisti, artigiani ed operai e sono, insomma, rappresentate un po' tutte le categorie sociali.

La Regione Toscana versa per ogni donazione, alle sedi di competenza, circa undici euro che il direttivo utilizza per scopi sociali: la dotazione di mezzi del centro trasfusionale, la collaborazione alle cene del gruppo, ma anche e soprattutto per il patrocinio e la sponsorizzazione di eventi sportivi, cinema all'aperto e iniziative culturali. Sarà capitato a tutti di vedere nei manifesti di un concerto o di una corsa podistica l'inconfondibile logo.

L'Avis non dimentica di procacciarsi, stando vicino soprattutto ai giovani, nuovi donatori e soci.

Ma negli ultimi tre anni di attività c'è un calo di iscritti; sono proprio i giovani a diminuire. "La diminuzione della presenza nella scuola e la riduzione di iniziative mirate si fanno sentire con i loro effetti negativi; non andiamo più da qualche anno nelle scuole - dice Franco Alberti - ma abbiamo intenzione di riprendere presto".

Alberti racconta come il dottor Pietro Pantone, la dottoressa Paola Vannini e tutto il personale del centro trasfusionale stiano operando egregiamente e non lesina aneddoti di oltre venti anni trascorsi in prima linea a dare forza alla giustizia di questa idea. Scorrono nei suoi ricordi episodi di cronaca e di sciagure nazionali tutti collegati a questa encomiabile forma di associazionismo. Ricompaiono anche tanti personaggi che non ci sono più ma sono stati figure carismatiche della sezione dell'Avis di Sansepolcro.

"Se dovessi ricordarne una sopra tutti - dice Alberti - sicuramente citerei Rina Maggini, sorella di Giuliana Maggini già nostra socia. Rina è stata l'alfiere e la prima ad aver creduto, nel 1986, in un gruppo autonomo dalla Croce Rossa. Lei non era donatrice ma era l'attivista che teneva i rapporti con i donatori quando ancora la nostra sede era nel centro trasfusionale. Il nostro attuale operato si ispira a lei. In poche parole ci manca".

A regola ...d'Artes

Il consorzio Terra della Valtiberina cala ora il tris. Lo strumento creato dalle strutture locali di Cna e Confartigianato ha infatti in programma tre appuntamenti per Sansepolcro che spera finalmente di realizzare al completo. Nello specifico, stiamo parlando di "Artes", l'unica delle tre iniziative che ha un senso compiuto, nonostante la giovanissima ...età; della Biennale d'Arte Orafa, un piatto forte della tradizione artigianale e artistica biturgense che attende da venti anni e più il decollo definitivo e di "Natale nel Borgo", l'evento da due anni concepito senza essere ancora nato. Il consorzio, che ha appena compiuto i due anni di

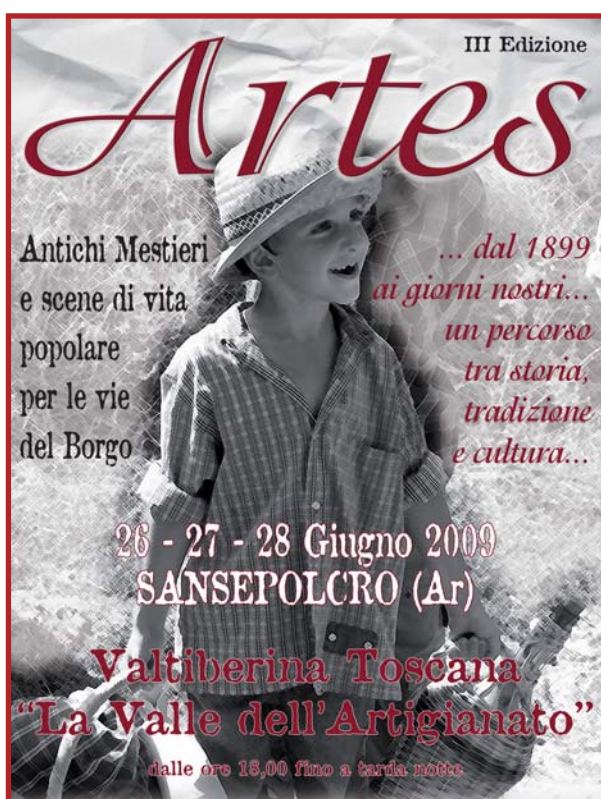
vita, scalpita come un cavallo giovane: d'altronde, la voglia di "fare" è tipica dell'artigiano doc, cioè di quella persona che del lavoro e dello spirito di creatività ha fatto una professione e un modello di vita. Il progetto creato in questo caso è ambizioso, perché si tratta di conferire alla Valtiberina i crismi di "Valle dell'Artigianato"; se dunque il "fiore" sta cominciando a sbocciare lo si deve alla determinazione degli imprenditori che credono fermamente nell'obiettivo da raggiungere, ma è fuori discussione che tutto diviene più semplice quando regnano armonia e collaborazione fra le parti direttamente coinvolte. Artigiani e commercianti hanno allora capito di avere le stesse affinità e di dover stare a stretto contatto per fronteggiare la crisi del momento; il passaggio successivo altrettanto fondamentale è costituito da un rapporto con le pubbliche istituzioni che finora - diciamo

chiaramente - era stato più contrastato che costruttivo. Non staremo qui a ricordare le ragioni, anche perché l'incontro del 13 febbraio scorso a palazzo delle Laudi ha segnato - questo almeno l'auspicio di tutti - la chiusura del periodo delle incomprensioni. "Artes", la rievocazione degli antichi mestieri e delle scene di vita popolare ispirate alla Sansepolcro del secolo scorso, rimane la manifestazione ammiraglia del consorzio, in quanto veicolo d'immagine con il quale si è pubblicamente presentato alla città nel settembre del 2007. La seconda edizione è andata in scena il primo week-end di luglio e la terza anticiperà ancora, collocando

si in una scadenza temporale ben definita: il fine settimana che culmina con la quarta domenica di giugno. Sarà questa la data canonica per una kermesse che - lo ha sottolineato il vicesindaco biturgense Simone Mercati nella veste di assessore alle Attività Produttive - dovrà diventare il fiore all'occhiello dell'attuale amministrazione. Calendario alla mano, "Artes" è in programma per venerdì 26, sabato 27 e domenica 28 giugno dalle 18.00 in poi di ogni giorno; quanto basta per non sovrapporsi mai al Palio della Vittoria di Anghiari, che si corre il 29 giugno e alla rievocazione "Mignano 1499 ...quasi 1500", che a Pieve Santo Stefano si tiene

a inizio luglio. Donatella Zanchi, direttore artistico del consorzio, è già da tempo al lavoro assieme alla compagnia del teatro popolare, al club "Il Ferraccio", all'associazione "Il Lauro" e alle pro loco del circondario per l'allestimento delle scenografie, dei dialoghi e della ...quotidianità dei decenni passati che farà da contorno alla riproposizione delle professioni artigiane tipiche del luogo nella stupenda parte di centro storico che abbraccia via Matteotti, piazza Garibaldi, un breve tratto di via Niccolò Aggiunti, via Piero della Francesca, via XX Settembre e piazza Torre di Berta. Nel segno del ritrovato dialogo con l'amministrazione comunale e fra le categorie economiche - sul quale molto ha lavorato Domenico Gambacci, l'imprenditore che ricopre la presidenza del consorzio - si tenterà con un'azione sinergica di ridare linfa vitale alla Biennale d'Arte Orafa, in collaborazione con l'istituto d'arte "Giovagnoli" e l'associazione

"I Gioielli della Valtiberina". L'oreficeria della Valtiberina merita una vetrina appropriata alle prerogative artistiche di cui si fregia: un modello da imitare che però deve inviare il giusto messaggio anche attraverso l'esposizione ad essa dedicata. E' necessario insomma un salto di qualità che le singole componenti stanno studiando in vista di settembre, mese nel quale lo svolgimento della Biennale verrà riportato, magari nelle vesti di mostra mercato. A dicembre, infine, sarà la volta di "Natale nel Borgo", ovvero dei mercatini dentro la città ispirati a quelli del nord Europa, sperando che sia finalmente la volta buona.



LUX
di Foni Massimo e Fabrizio

INSTALLAZIONE IMPIANTI ELETTRICI
E AUTOMATIZZAZIONI

0575 - 789377

- ANGIARI -



a cura di Claudio Roselli

“Scelta dolorosa ma necessaria”

Il sindaco di Sansepolcro, Franco Polcri, sul ritiro delle deleghe all'assessore Ferdinando Mancini

Pace e armonia garantite dopo il ritiro delle deleghe e la conseguente uscita dalla giunta di Ferdinando Mancini, che ha perso così lo “status” di assessore? Sembrerebbe di sì, a giudicare da questi primi giorni e in attesa che venga trovato il sostituto. Un argomento che, a distanza di due settimane dalla decisione del sindaco Franco Polcri, non era stato ancora affrontato. Anche perchè comunque dovrà essere una decisione meditata, salvo che non sia vincolata da esigenze di quote politiche da soddisfare. “La situazione è senza dubbio più tranquilla - afferma il primo cittadino biturgense - tanto che mi posso considerare soddisfatto per come l'attività sta andando avanti, anche se l'estromissione dall'incarico di una persona rimane pur sempre un atto doloroso. Dobbiamo pertanto lavorare tranquilli: ne abbiamo bisogno, perchè davanti vi è una nutrita lista di impegni da rispettare. Tanto per citare un esempio importante, stiamo per partire con le gare di appalto relative al contratto di quartiere II per l'ex ufficio postale di via Giovanni Buitoni e l'ex manifattura tabacchi. Non solo: dobbiamo risistemare il Parco delle Rimembranze con i giochi per bambini, stiamo per rincontrarci con la Soprintendenza al fine di riuscire nell'intento di aprire il varco pedonale sulle mura all'altezza di via dei Balestrieri e infine attendiamo al risposta dalla proprietà sull'offerta avanzata per l'acquisto della fortezza medicea. E' importante quindi superare fin da subito il piccolo “trauma” che si è venuto a creare”. **Però è anche vero che Lei, sindaco, poco prima dell'uscita di Mancini dall'esecutivo, lo aveva voluto pubblicamente elogiare per il senso di responsabilità dimostrato nell'operato e per la maturità con la quale aveva accettato i nuovi incarichi affidati in ottobre. A giudicare da ciò, quindi, verrebbe da pensare che si sia trattato di un fulmine a ciel sereno.** “Ribadisco che Mancini lo ha fatto, ma per svolgere il mandato occorrono anche metodo politico e dialogo attento; occorre fare politica ad ampio ventaglio e non soltanto seguendo percorsi obbligati, a costo anche di rinunciare alle proprie necessità”. **Avrebbe pensato che Mauro Graziotti e Laura Cascianini si sarebbero schierati con Mancini? E come**



giudica il loro comportamento? “Credo che abbiano fatto una figura terribile, per una questione formale legata al canile comprensoriale di Badia Tedalda che si sarebbe potuta risolvere con un piccolo aggiustamento, ma non è stato possibile perchè i consiglieri Mauro Graziotti e Michele Foni di Viva Sansepolcro abbandonarono l'aula, non riconoscendosi nella linea della Comunità Montana Valtiberina Toscana e del presidente Riccardo Marzi favorevole al trasferimento dei cani nella struttura di Badia. Questa linea l'ho condivisa anch'io, ma non Viva Sansepolcro, che ha disertato l'aula poichè ha sempre osteggiato la soluzione di Badia Tedalda. Foni si è poi dichiarato d'accordo sulla correzione del documento, mentre per Mauro Graziotti e Laura Cascianini il capitolo “canile” è divenuto motivo di contrasto con il sottoscritto, in appoggio a Mancini”. **Ora, con una maggioranza ridotta ai minimi termini, non teme che qualcuno - specie chi fino a questo momento è rimasto senza incarichi - cominci ad alzare la posta in gioco?** “Se lo facesse, vuol dire che non gli interessa il bene di Sansepolcro, perchè minacciare di far “cadere” il Comune significa fregarsene anche dell'amministrazione che lo governa. Abbiamo comunque tastato il polso della situazione e crediamo che il timore di possibili tradimenti sia da scongiurare. C'è convinzione di rimanere in maggioranza da parte di tutti coloro che sono rimasti: sotto il profilo della collaborazione e della voglia di stare uniti mi sento tranquillo”. **E la “vera” componente di Viva Sansepolcro è a questo punto la vostra, dopo la scissione interna a un movimento che pare destinato ad andare verso la sua fisiologica estinzione?** “Direi che Viva Sansepolcro ha senza dubbio in noi chi li rappresenta in forma istituzionale e sostanziale, ne' il progetto della lista civica si può considerare giunto al capolinea. Basta guardare il totale dei voti raccolti dal sottoscritto, da Marco Frullani e da Michele Foni: siamo in tre a provenire da Viva Sansepolcro, per quanto io sono il sindaco e in questo momento non rappresento partiti o movimenti. Il sindaco è di tutti i cittadini e basta, per quanto riconosco la buona fede a coloro della lista civica non sono più in sintonia con noi”.



GRAFICHE BORGO
Stampa e Grafica generale

Sansepolcro (Ar) - Tel. 0575 749987



Centro tennis di Sansepolcro: un nuovo rapporto fra pubblico e privato

Un tempo il 1° ottobre era il primo giorno di scuola.

Orbene, il 1° ottobre 2009 potrebbe essere il primo giorno di attività per l'Associazione Valtiberina Tennis & Sport nella zona degli impianti sportivi a Sansepolcro. Dopo l'ok dato nella seduta consiliare del 7 gennaio scorso - assegnazione del terreno di proprietà comunale in diritto di superficie con la formula della convenzione di durata ventennale - le ruspe stanno finalmente per entrare in azione. Lo faranno con l'inizio di aprile (magari non il 1° per ovi motivi) e nell'arco di sei mesi quel lotto di 11000 metri quadrati - compreso fra palazzetto dello sport, bocciodromo e Borgo Palace Hotel - diverrà sede dei tre campi da tennis che andranno a colmare la specifica lacuna evidenziata dalla città sotto questo profilo. Di tennis "organizzato" a Sansepolcro si parla da oramai qualche lustro, ma finora nessun tentativo aveva riscosso successo. Ora, invece, attraverso un accordo fra pubblico e privato che si passano il testimone, la gestione di questa disciplina diventa a suo modo istituzionale in un luogo che dimentica l'erba alta e si trasforma in uno dei biglietti da visita per chi entra in città, deviando per quella che sta piano piano assumendo i con-

notati di "cittadella dello sport", perché anche stadio Buitoni e antistadio in sintetico hanno migliorato il proprio look. L'Associazione Valtiberina Tennis & Sport conta 32 soci, con presidente il dottor Carmelo Gambacorta, stimato notaio che oramai è da considerare biturgense acquisito a tutti gli effetti. E questo sodalizio, muovendosi con gli sponsor locali, ha già reperito la bella somma di 500000 con la quale garantire una larghissima fetta di copertura finanziaria dell'operazione, resa possibile con la stipula dell'apposito mutuo. "Finalmente possiamo partire - dichiara il presidente Gambacorta - perché anche la volta precedente, nel 1996, con tanto di progetto elaborato dal Comune, la gara d'appalto andò poi deserta". Ma in quale modo sarà strutturato il nuovo centro sportivo? Vi verranno costruiti tre campi: due per la pratica esclusiva del tennis e il terzo a carattere polivalente, dove sarà possibile giocare anche a calcetto. Uno dei tre campi avrà il fondo in erba sintetica e gli altri due, sempre in

materiale sintetico, saranno colorati da una sabbia rossa che richiamerà molto la terra battuta anche nella qualità del rimbalzo della palla. Particolare non certo secondario: i campi saranno tutti al coperto, con due di essi "avvolti" da un telone in pressostatico che durante il periodo estivo potrà essere aperto e il terzo, cioè il campo centrale, in lamellare fisso. Soltanto a Città di Castello, nella zona degli impianti di Belvedere, esistono al momento campi omologhi a livello di strutturazione. Gli spogliatoi, la "club house" e il bar completano la dotazione logistica. "Si tratta di un'opera pubblica realizzata con capitale privato - tiene

a sottolineare il dottor Gambacorta - che avrà il pregio di essere fruibile da tutti. Il suo utilizzo è uno dei capitoli forti della convenzione con il Comune, che potrà essere orgoglioso di avere in dotazione un impianto di questa portata. Tutti i passaggi burocratici sono stati espletati. Aspettiamo soltanto il giorno del via: il tempo di chiudere la parentesi del luna park con la domenica delle Fiere di Mezzaqueresima, poi quando le carovane saranno ripartite toccherà a noi con i lavori di sbancamento". Sansepolcro si prepara dunque alla creazione di un primo centro dedica-

to alla pratica del tennis come attività esclusiva o quasi. Da tempo, i campi in terra battuta che erano il punto di riferimento in città per gli appassionati di questo sport non ci sono più e forse qualcuno nemmeno se n'è accorto, forse perché il calcio e le discipline da palasport dettano legge nei confronti di una disciplina molto affascinante; per trovare strutture simili a quelle che sorgeranno nella zona degli impianti sportivi Tevere bisogna recarsi nella vicina Città di Castello, nell'ampio "polmone" sportivo che è il centro Belvedere. A distanza di venti anni (ricordiamo una riunione nel 1989 in sala consiliare a Sansepolcro con il dottor Gambacorta appena arrivato nella città biturgense), questo progetto già in embrione allora può finalmente decollare. Non vogliamo concludere con la battuta classica, ossia "Meglio tardi che mai"! Ci piace piuttosto pensare che questa collaborazione fra pubblico e privato possa essere applicata anche in altri settori. L'auspicio è allora che i fatti ci diano ragione.



L'immagine, ancora virtuale, del nuovo centro tennis di Sansepolcro

a cura di Davide Gambacci

Rottamazione auto, la panacea contro il male della crisi

Primi benefici effetti degli incentivi governativi alla rottamazione delle auto, tanto che oramai fioccano le proposte di estendere il provvedimento anche alle vetture immatricolate oltre dieci anni fa e di agevolare chi sceglie il "due per uno", oltre che ad estendere il provvedimento ad altre categorie di veicoli, in ultimo i mezzi agricoli. Tutto questo perché gli incentivi hanno cominciato a produrre risultati in forma assolutamente istantanea, come dichiarato un mese fa da Piero Mocarelli, vicepresidente di Federaicpa, la federazione dei concessionari. Al gennaio fallimentare si è sostituito un febbraio altrettanto lusinghiero con un incremento dei preventivi richiesti pari al 70% e nel giro di giorni prima ancora che di settimane. Semmai - era stato detto - i dubbi vengono dalle società finanziarie, che hanno maggiori difficoltà nel reperire le garanzie necessarie per le richieste di finanziamento. Tastiamo il polso della situazione in ambito locale con un autorevole addetto ai lavori, Paolo Boninsegni, 35enne responsabile commerciale dell'omonimo gruppo che a Sansepolcro è titolare da generazioni della concessionaria Fiat, con assieme i segmenti Lancia e Alfa Romeo. **Quale momento sta vivendo il comparto auto nell'attuale contesto economico generale? E Fiat in che maniera sta tentando di neutralizzare la crisi?** "L'intero comparto dell'auto - esordisce Boninsegni - sta attraversando il peggior momento degli ultimi 15 anni. Anche coloro che hanno nella vettura o nel furgone lo strumento di lavoro - vedi rappresentanti o aziende più in generale - e che quindi per oggettiva necessità sono costretti a cambiare il veicolo - rimangono pur sempre in percentuale contenuta rispetto al totale. A questo aggiungiamo poi un meccanismo concorrenziale sempre più spietato. La stessa Fiat, che pure ha compiuto un salto di qualità nella linea e nell'affidabilità dei propri prodotti - posizionandosi in una nicchia di mercato medio-alta - ha registrato una variazione in negativo nelle vendite che si attesta attorno al 40%. E' anche vero, però, che la casa automobilistica torinese - a fronte di un calo nei volumi - ha però aumentato la propria fetta percentuale occupata sulla piazza, perché ha avuto grande merito di riscoprire l'esigenza basilare dell'auto dai 3 ai 4 metri di lunghezza che garantisca la giusta

mobilità grazie a spazi, validità del motore e requisiti di fero dal punto di vista "ecologico": questa è la linea vincente". **Ma quale giudizio esprime sugli interventi operati in materia dal Governo nazionale?** "L'unica critica da fare è relativa al ritardo con il quale i provvedimenti sono stati adottati, rispetto alla tempistica seguita negli altri Paesi dell'Unione Europea. In alcuni, poi, vedi la Germania, gli incentivi sono stati per giunta superiori. Ciononostante, ci possiamo ritenere soddisfatti per la risposta del cliente italiano: l'afflusso registrato nei nostri saloni è stato notevole e il punto di forza è stato quello di aver mirato l'erogazione degli incentivi verso quelle auto con motore a doppia alimentazione, ossia benzina-metano e benzina-gpl; si è voluto insomma premiare, giustamente, le vetture a bassa emissione di anidride carbonica, quindi a basso inquinamento".

E Fiat cosa offre in più? "Senza dubbio, abbiamo la più ampia gamma di vetture ad alimentazione ecologica e cerchiamo in ogni momento di tenere una dotazione abbastanza cospicua per accontentare il cliente in tempi brevi. Inoltre, Fiat ha abbinato agli ecoincentivi anche i cosiddetti "ecofinanziamenti" a tasso agevolato e, in alcuni casi, addirittura a tasso zero per dare la possibilità di sostituire la vettura a chi ne ha bisogno. Non solo: tutti i residenti nel territorio della regione Toscana che acquisteranno le vetture a basso inquinamento saranno esentati dal pagamento del bollo per ben cinque anni. Per qualsiasi informazione e consiglio, abbiamo una squadra di venditori che definire con questo termine è oramai limitativo: la loro aggiornata preparazione professionale li ha promossi a veri e propri consulenti in materia di mobilità". **Fosse stato Lei al governo, quali altri interventi avrebbe adottato in favore del settore auto?** "Con le strade di grande comunicazione che ancora ci mancano e le carenze infrastrutturali che abbiamo, la tassa di possesso è da considerare un'inutile "gabella", senza contare le spese attinenti all'acquisto di un'auto, come ad esempio quelle per i passaggi di proprietà. C'è allora bisogno di un apparato più snello: pubblico registro, Automobile Club d'Italia e motorizzazione civile: tutti costi da abbattere, perché la loro incidenza si trasferisce dall'ambito pubblico alle tasche dei privati".



GRUPPO BONINSEGNI

Boninsegni S.p.A.



a cura di Davide Gambacci

La **coop** di Sansepolcro grande realtà anche in ambito sociale

Le tessere sono in totale 16000, come gli abitanti di Sansepolcro, anche se distribuite principalmente (ma non in esclusiva) nella parte toscana del comprensorio. Questa è la realtà della Sezione Soci Coop Valtiberina, che ha sede presso i locali rinnovati del supermercato Coop di viale Osimo a Sansepolcro. Da molti anni, l'attività dei soci risulta quindi ben radicata e integrata con il terri-

coop

UNICOOP FIRENZE
Sezione Soci VALTIBERINA



torio. Iniziative periodiche (in particolar modo a Natale) sono legate al progetto "Il cuore si scioglie", ovvero decine e decine di volontari impegnati nel raccogliere fondi a sostegno delle adozioni affettive, che hanno visto consolidare sempre più il rapporto di collaborazione con le suore missionarie dell'ordine francescano di Santa Elisabetta. L'adozione a distanza può infatti offrire a tanti ragazzi di strada un futuro diverso; essa cerca di tutelare i nuclei familiari e i rapporti di parentela, ma anche l'integrità delle amicizie e il legame con le culture di origine. Così la Sezione Soci Coop Valtiberina continua a contribuire alle opere condotte dalle suore missionarie in India (fabbrica di camicie nella regione di Kerala), Filippine ("Progetto Latte"), Bolivia (educazione e mantenimento dei senza famiglia e dei figli di carcerati), Brasile (educazione dei bambini di strada), Burkina Faso (pizzeria, panetteria, coltivazione di fagiolini), Camerun e Betlemme (artigianato tipico palestinese). L'organizzazione di feste o cene di solidarietà (si ricordano, ad esempio, la tradizionale "Festa della Pentolaccia" o la cena annuale in occasione della "Festa della Donna") ha consentito spesso di raccogliere fondi finalizzati anche ad altri progetti, da quello curato dall'associazione aretina "Pronto Donna" in aiuto delle donne maltrattate, a quello collegato a "Libera Terra", l'associazione che unisce le cooperative impegnate nel lavorare le terre confiscate alla mafia, di cui Coop commercializza i prodotti. Al proposito, grande successo ha riscosso la cena dello scorso 3 novembre, che ha visto concludere a Sansepolcro la carovana di "Libera Terra" in Toscana, con la presenza del vicepresidente della Regione,

Federico Gelli. L'attenzione per i problemi sociali si esplica anche nell'aiuto fornito alle persone anziane e disabili nell'ambito dell'iniziativa "Spesa insieme": trenta donne, residenti nei Comuni di Sansepolcro e San Giustino Umbro, la mattina del martedì e del giovedì vengono accompagnate dai volontari della Sezione Soci (abituamente ed in forma totalmente gratuita) a fare la spesa. A giugno, poi, la Sezione Soci Coop collabora con il Centro per l'integrazione "San Lorenzo" nel predisporre la raccolta del "Banco alimentare" valtiberino. Analogamente, un altro appuntamento fisso settimanale è costituito dal progetto "Buon fine" che, in collaborazione con il Centro per l'integrazione "San Lorenzo" e la Confraternita di Misericordia di Sansepolcro, provvede alla distribuzione gratuita di quegli alimenti ancora perfettamente commestibili e, tuttavia, invendibili per varie ragioni (packaging danneggiato, prodotti vicini alla data di scadenza, ecc.). Occorre aggiungere la pubblicazione (curata sovente in stretta collaborazione con il Centro di Aggregazione Sociale "Bellavista" di Sansepolcro) di memorie autobiografiche o generalmente incentrate sulla storia locale, oltre alla consueta organizzazione di pranzi, gite sociali, rappresentazioni teatrali ecc.. Un tradizionale appuntamento è infine rappresentato dalla "Magnolonga" della Valtiberina, camminata che, intervallata da tappe gastronomiche, viene organizzata annualmente (ed anche questa con fini benefici) insieme alla condotta altotiberina di Arci Gola - Slow Food, ai donatori di sangue dell'Avis di Sansepolcro, ai membri della Sezione Cai Valtiberina, "La Strada dei Sapori" e ad altri soggetti e associazioni. Quest'anno la "Magnolonga" della Valtiberina si svolgerà domenica 10 maggio con partenza (ore 8,30) e arrivo al Foro Boario. Il percorso (11 chilometri senza difficoltà, con quattro ristoranti e pranzo finale) si snoderà tra Umbria e Toscana passando per San Casciano, Val d'Afra, Cospaia e Trebbio: un tuffo nella Storia attraverso le antiche frontiere tra Longobardi e Bizantini, oltre che tra Fiorentini e Stato della Chiesa, nel cuore di quella che fu la repubblica più piccola del mondo (1440-1827).



Mostra Mercato dell'Artigianato

E'iniziato il conto alla rovescia per il grande appuntamento di primavera che ha per insostituibile fulcro il borgo medievale di Anghiari: la Mostra Mercato dell'Artigianato della Valtiberina Toscana, giunta quest'anno all'edizione numero 34. Ed è oramai tradizione che si cominci a parlarne con un mese abbondante di anticipo, anche perché tradizione oramai vuole che la presentazione ufficiale dell'evento avvenga nel luogo istituzionale per eccellenza dell'economia in ambito provinciale: la sede della Camera di Commercio di Arezzo. Agenda alla mano, le due date di riferimento sono quella di sabato 25 aprile per la cerimonia di inaugurazione e quella di domenica 3 maggio per il gran finale di una kermesse che, a livello di interesse e pubblico, sta viaggiando spedita verso quota 60000; tanti, infatti, sono stati i visitatori che hanno gravitato attorno ad Anghiari nell'edizione dello scorso anno, grazie anche alle favorevoli condizioni atmosferiche, che nel periodo di primavera diventano l'ulteriore valore aggiunto per organizzatori ed espositori. Sarà così anche nei nove giorni di esposizione che Anghiari si appresta a vivere dando il meglio di sé? Intanto, la parte più antica e suggestiva del paese - che non ha certo bisogno di rifarsi il trucco perché la sua bellezza è naturale - si prepara alla doverosa rifinitura di circostanza: la riapertura dei fondi e delle botteghe che ospiteranno gli operatori di settore. E sotto questo profilo, a firmare il successo è soprattutto lo spirito di collaborazione e di identità degli anghiaresi stessi, cioè dei comuni cittadini, che con piacere e orgoglio appongono singolarmente il mattoncino alla riuscita della manifestazione, supportando con mani e affetto il lavoro dell'Ente Mostra Valtiberina, coadiuvato da Cna, Confartigianato Imprese, Cooperativa Anghiari Vecchio, Associazione Pro Anghiari, consorzio Terra della Valtiberina e Banca di Credito Cooperativo di Anghiari e Stia. La mostra mercato è dunque un appuntamento che ha allargato interesse e valenza oltre i confini comprensoriali, ma che brilla di luce propria grazie all'impegno e all'entusiasmo della gente di Anghiari, capace di intuire e quindi di compiere il salto di mentalità sotto questo profilo, perché consapevole del fatto che - trattandosi di una vetrina di lusso dedicata la produzione artigiana - può diventare sempre più un investimento di immagine su scala nazionale. Ma tutto ha un senso se si gioca la carta-chiave, quella della qualità. L'operazione che in tal senso ha avviato il presidente Domenico Gambacci dal 2005 a oggi è giunta a compimento: non era importante aumentare il numero degli artigiani - sia per mancanza oggettiva di spazi, sia perché comunque 65-70 realtà costituiscono un buon totale - quanto il loro livello. Ecco allora che ad Anghiari, tanto nei settori più tradizionali (ferro, legno, pietra, ceramica, abbigliamento)



quanto in quelli più innovativi e originali, l'offerta per il pubblico assume sempre più una prerogativa artistica o comunque altamente professionale. Ed è una scelta che sta dando ragione in pieno all'organizzazione, capace di trasformare la mostra in importante punto di riferimento: prova ne sia che ogni anno, a parità di posti, le richieste di partecipazione sono in continuo aumento e che le "matricole" di turno (spesso sono imprenditori provenienti da zone piuttosto distanti dalla Valtiberina) si prenotano già per l'anno successivo dopo appena 2-3 giorni dal loro arrivo. Si dirà - anche se l'abbiamo voluto fare soltanto ora - che questa sarà l'edizione contraddistinta dalla crisi generalizzata dell'economia. Sarà pure così - non lo mettiamo in dubbio - ma se proprio per questo motivo si guardasse alla rassegna di Anghiari come a un efficace tentativo di risposta, basato sul messaggio di ottimismo e concretezza operativa che gli artigiani, noti per essere gli "uomini del fare", riescono a trasmettere proprio per vincere il momento difficile che stiamo attraversando?



**Ferro
Giorni**
*Il giusto ingranaggio
della qualità!*

**COMMERCIO PRODOTTI SIDERURGICI
PRESSOPIEGATURA ACCIAIO PER CEMENTO ARMATO
MACCHINE ED ATTREZZATURE EDILI**

GIORNI FERDINANDO E ROBERTO S.p.A.

Via M. Buitoni, 4 - Zona Ind. Alto Tevere - 52037 Sansepolcro (AR)

Tel. 0575 749511 Fax 0575 720434

E-mail: giorni@giorniferro.com - <http://www.giorniferro.com>

Mostre collaterali ancora nel segno di Artex

Non è più una novità ma una eccezionale conferma che per il terzo anno consecutivo impreziosisce la Mostra Mercato dell'Artigianato della Valtiberina. E' oltretutto una sorta di "trait d'union" fra Anghiari e la Toscana anche dal punto di vista della qualità artigiana: il nome chiave è "Artex", il centro per l'artigianato artistico e tradizionale della Toscana che annovera sul territorio regionale qualcosa come 24000 aziende e 94000 addetti, non dimenticando che a livello nazionale le realtà imprenditoriali riunite sono 190000, per un totale di 400000 occupati. Creato nel 1987 dalle due associazioni di categoria, Cna e Confartigianato, "Artex" ha una precisa missione: la tutela, l'innovazione e lo sviluppo delle produzioni artistiche e tradizionali. In esso, trovano posto imprese con caratteristiche diverse per settori di specializzazione, dimensioni, capacità produttiva, stile e orientamento al mercato, ma accomunate da un'unica grande prerogativa: la qualità, che incorpora all'interno di essa - per associazione di idee - i grandi requisiti artigianali chiamati conoscenza, creatività, abilità manuale. E' insomma lo strumento che più di ogni altro esalta le tipicità territoriali e quindi, in ultima analisi, il "Made in Italy". Interlocutori privilegiati dell'attività di "Artex" sono la Regione Toscana, gli enti locali, le Camere di Commercio, l'Istituto per il Commercio con l'Estero e, naturalmente, le associazioni di categoria. Dal 1999, come previsto dalla legge regionale n. 58, "Artex" opera in qualità di Centro per l'Artigianato Artistico e Tradizionale della Toscana. Ad Anghiari, la galleria di "Artex" sarà ancora improntata sul segmento dell'artigianato classico, che tanto successo ha riscosso l'anno scorso con pezzi di autentica "elite" nella sala consiliare di palazzo Pretorio.

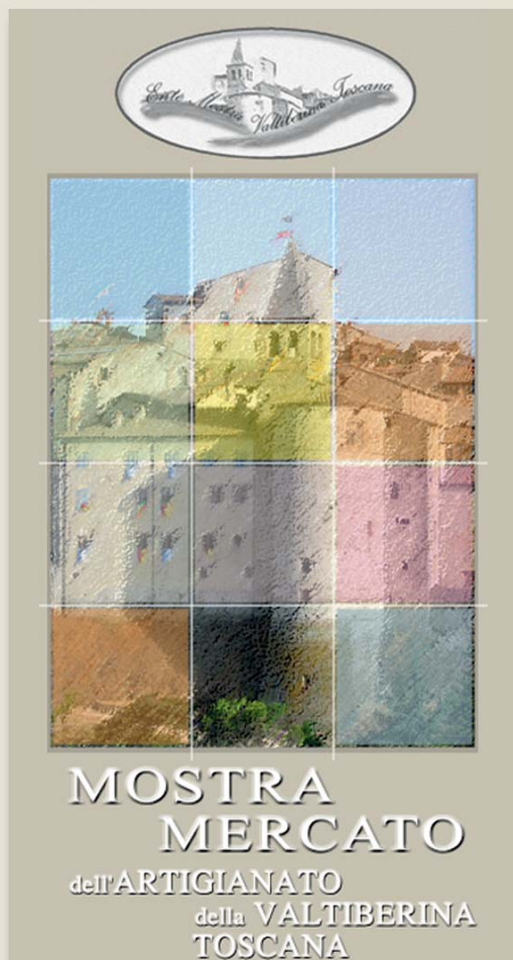
Ceramica ancora protagonista fra le esposizioni collaterali alla XXXIV Mostra Mercato dell'Artigianato della Valtiberina Toscana. Stavolta, però, la vetrina allestita nella sala audiovisivi non sarà dedicata alle undici città che fanno parte dell'associazione "Terre di Toscana", ma bensì alle produzioni di qualità della provincia di Arezzo. Una particolare appendice sarà riservata alle ceramiche robbiane proprio mentre è in corso di svolgimento il grande evento della mostra itinerante sui Della Robbia, che coinvolge ben 22 dei 39 Comuni dell'Aretino.

Altro appuntamento fisso nel programma della kermesse di Anghiari è il convegno al teatro dei Ricomposti, che costituisce occasione di approfondimento e riflessione su uno dei temi di attualità della nostra economia. Obiettivo puntato in questa edizione sulla situazione dell'intero comprensorio, senza distinzione fra versante toscano e versante umbro, seppure con i distinguo da operare su comparti produttivi e scenari che caratterizzano e in parte differenziano le due parti della stessa vallata divise dal confine politico-amministrativo. La novità del convegno riguarda il suo inserimento in calendario: non più il sabato oppure la giornata inaugurale, ma a metà settimana e di pomeriggio. L'appuntamento è allora per le 17.00 di mercoledì 29 aprile alla

presenza - oltre che degli addetti ai lavori - anche di Hani Al-Hayek, sindaco di Beit Sahour, la cittadina della Palestina con la quale Anghiari ha avviato un rapporto di amicizia e collaborazione in nome anche della tradizione della lavorazione del legno che le accomuna. Il primo cittadino di Beit Sahour sarà accompagnato per l'occasione da una delegazione di artigiani provenienti dal Medio Oriente.

Immancabile anche l'occasione in cui gli artigiani presenti si mettono a disposizione del pubblico per spiegare caratteristiche e modalità tecniche del loro lavoro, in base ovviamente alla specializzazione. Oramai istituzionale, a questo proposito, è la giornata del 1° maggio, in cui dalle piazze del borgo di Anghiari echeggeranno rumori e suoni inconfondibili grazie agli artigiani in tuta da lavoro, che daranno il meglio di loro con i rispettivi ferri del mestiere e conferiranno una veste ancor più dinamica alla loro partecipazione alla mostra. Ad Anghiari, la Festa del Lavoro si celebra con movimento e allegria, per ribadire una volta di più che la Valtiberina è la "Valle dell'Artigianato".

www.entemostravaltiberina.it



a cura di Michele Foni

Riccardo Antonelli “dipinge” il suo successo

Le qualità artistiche sono state più volte espresse in Valtiberina da personalità che hanno messo in mostra in vari settori d'eccellenza il loro operato. Nella pittura si potrebbe dire che anche ai giorni d'oggi, senza scomodare i soliti "mostri sacri" del passato, ci sono giovani che stanno ottenendo premi ed ottimi piazzamenti in concorsi nazionali. Tra questi ultimi, in ordine di arrivo, c'è Riccardo Antonelli, che riceverà presto un importante riconoscimento con la partecipazione alla prestigiosa Biennale Internazionale d'Arte di Firenze, una fra le rassegne più grandi oltre che più note del mondo dell'arte contemporanea. Le opere del giovane biturgense lasceranno dunque per alcuni giorni Sansepolcro e raggiungeranno il capoluogo della Toscana per essere sottoposte, dal 5 al 13 dicembre prossimi nella Fortezza da Basso, al giudizio severo dei critici e del pubblico dell'importante manifestazione. Antonelli è un meccanico che riesce a ritagliare un bel po' di tempo, tolte le ore di fabbrica, alla propria vita per dedicarlo alla pittura. Diplomato all'istituto statale d'arte, nella sezione Architettura e Arredamento, si applica al disegno fin da tenera età vincendo, già a dieci anni, premi in feste paesane e parrocchiali. Ma è forse l'incontro, più o meno sporadico, con gli artisti della Valtiberina che fa maturare in lui una certa consapevolezza: sono Francesco D'Amore, Gianfranco Giorni, Boris Boriosi e altri, ma anche la grande attenzione agli spazi multimediali degli artisti contemporanei su internet a "coniare" il pittore. I biturgensi lo apprezzano, ormai da qualche anno, in mostre personali presso locali e sale espositive pubbliche e nelle mostre collettive organizzate dalla Compagnia Artisti; una sua opera descrivente un paesaggio marino, di un metro per settanta centimetri, è nella collezione denominata "Artisti a Scuola" che si trova, in esposizione permanente, nella Scuola Elementare Edmondo De Amicis attualmente presso il Centro Commerciale Valtiberino. "Antonelli, propone un excursus estremamente introspettivo, esteriorizzato con tratti consapevoli e morali che nascono dal suo saper anche disegnare - ha detto Ernesta Galeoni - e il suo è un affondo competente nei solchi espressivi, come a incidere in se' stesso le pieghe che assemblano e generano sembianze e circostanze pittoriche di spessore non solo artistico ma anche



emotivo. I suoi primi piani sono cinematografici... accadono. L'energia dei suoi ritratti è palpabile, la spatola da lui abilmente utilizzata incide con lucidità e consapevolezza una circostanza espressiva che mai si contraddice e conferma l'indagine pittorica che questo giovane artista delega sia ai colori che alla responsabile compiutezza fondata su un lessico artistico chiaramente sicuro". Antonelli si pone, con una certa originalità, nell'ambito di quella corrente pittorica denominata espressionismo. E' la tendenza dell'avanguardia artistica sviluppatasi tra il 1905 e il 1925 in Germania che proponeva una rivoluzione del linguaggio che, in parte abbandonando l'oggettività ed i colori solari dell'impressionismo, si dedica ad una più marcata soggettività; l'anima dell'artista va direttamente nella tela senza mediazioni. Spesso l'artista abbandona gli strumenti e i colori tradizionali. La gamma colorimetrica più aggressiva e a tratti minimalista viene stesa con la spatola e con inconfondibile segno "brusco". Antonelli, anche nella scelta dei temi, non si allontana dalla tipologia espressionista: i contenuti sociali di drammatica e cocente attualità emergono con un'esplosione tutta tipica della sua giovane età. Ci sono i suonatori di tromba, i nudi femminili, i volti di personaggi del mondo dello spettacolo e di uomini qualunque che urlano, ma anche gli scorci familiari del borgo natio. A volte appaiono il mare e i paesaggi stranieri retaggio dei viaggi del passato. Ma sono i musicisti a farla da padroni, forse, direttamente collegati alla sua abitudine di dipingere ascoltando la musica. I ritratti sono di graficante aggressività finendo, a volte, per esprimere sensazione di disagio o di inquietudine. Infine alcune immagini descrivono i giovani in cammino che, senza voler intravedere significati escatologici, finiscono per descrivere in maniera puntiforme la condizione attuale dell'esperienza vitale dell'artista. Antonelli non nasconde il desiderio, pur conoscendone il difficile raggiungimento, di potersi dedicare interamente in futuro alla pittura. L'importante partecipazione alla mostra nazionale di oggi, dopo anni dedicati alla sperimentazione, è dunque un ambito traguardo ma anche il primo passo di un cammino che l'artista auspica a se' stesso. "La maggior parte dei miei quadri non mi piacciono; penso sempre di non raggiungere quella che è l'intesa, l'utopia, il poetico traguardo che sento di non raggiungere mai - ci dice Antonelli - e sento di dover lavorare tanto, anche se mi rendo conto che oggi mi è stata data una possibilità importante". Dal 29 marzo al 5 aprile Antonelli è in mostra alla galleria "La Pergola" di Firenze; si tratta delle prove generali dell'esposizione ben più importante che si svolgerà sempre nella città toscana culla del Rinascimento. Si poteva iniziare meglio?

officina meccanica

O.M.A.C. s.n.c.

 Via A. De Gasperi, 11
 52037 SANSEPOLCRO (AR)
 Tel. 0575 749991

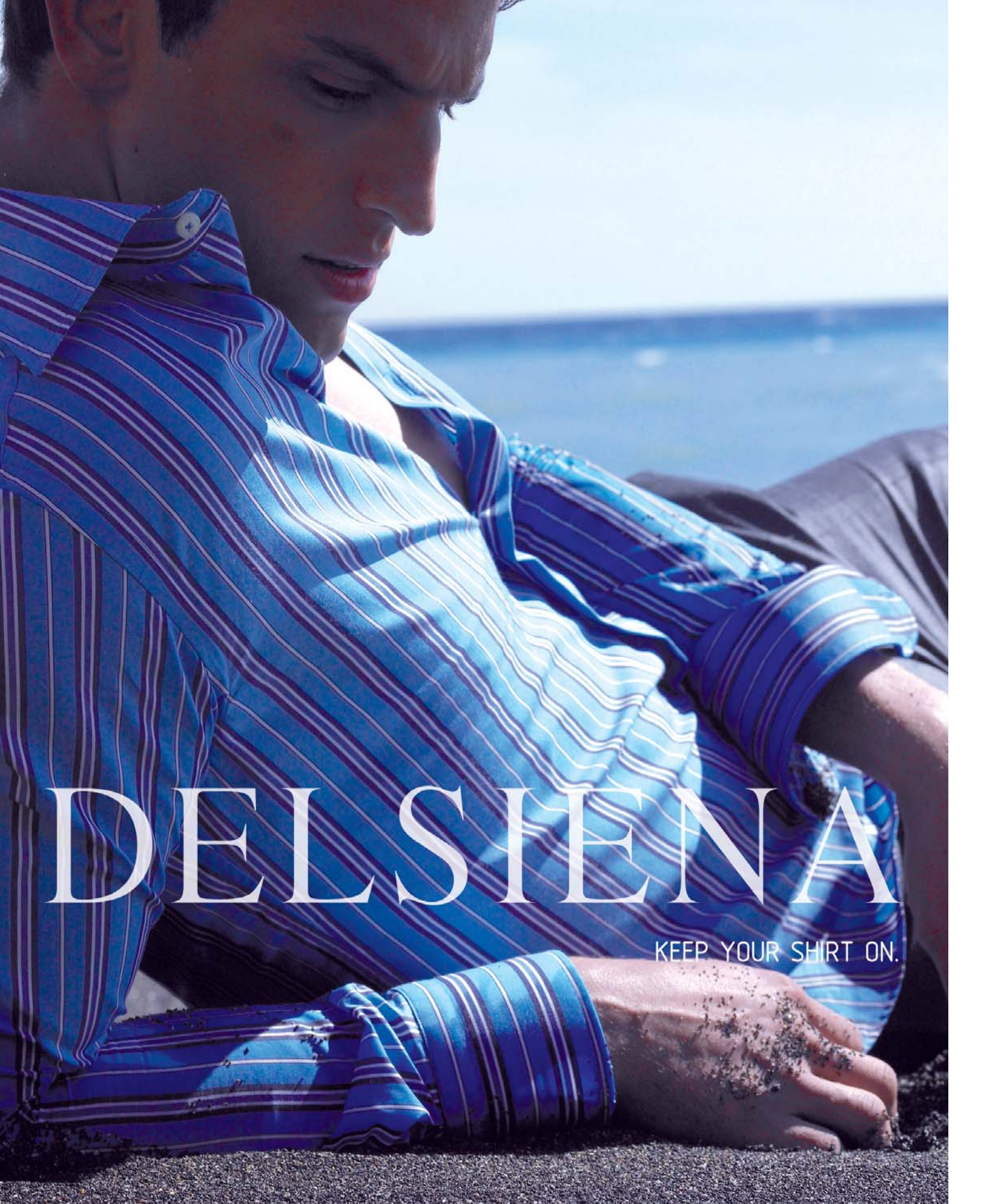
a cura di Davide Gambacci

Siamo partiti con questa bella avventura il 1° marzo di un anno fa, con addosso la convinzione che anche il futuro dell'informazione correrà sempre di più "via web" perché, al di là del vantaggio economico dato dai minori costi di gestione (aspetto del quale tutti tengono conto, eccome!), un sito Internet così strutturato diventa un giornale o un telegiornale a edizioni continue nell'arco della stessa giornata. E' sufficiente l'inserimento di una notizia per garantire l'ennesimo aggiornamento della serie e quindi per battere le testate più tradizionali e cadenzate sull'altro aspetto chiave che fa la differenza: il cosiddetto "tempo reale". Ed è proprio grazie al tempo reale che Internet, in qualsiasi istante e da qualsiasi luogo, è in grado di anticipare radio, televisione e carta stampata. Accanto a questo, siamo stati mossi dalla naturale ambizione di fungere da garanti per i nostri lettori vicini e lontani; per meglio dire, di rassicurarli sul fatto che se non avessero potuto - per una volta o per un periodo - seguire la tv oppure non avessero consultato i quotidiani, si sarebbero potuti informare "cliccando" su **www.saturnonotizie.it**. Ciò vale soprattutto per chi sta fuori tutta la settimana o per chi magari vive a migliaia di chilometri di distanza: accendendo il computer, può sapere tutti i giorni cosa succede nell'amata terra di origine. Questi i punti di forza sui quali abbiamo giocato, ampliando pian piano il nostro sito sia dal punto di vista dell'ambito geografico (non solo Valtiberina Toscana, ma anche provincia di Arezzo e parte umbra della vallata), sia da quello dei contenuti, con le rubriche di interesse generale sommate alle notizie fresche dell'ultimo istante. Chi ci visita nelle diverse fasce della giornata può di conseguenza spaziare dalle vicende amministrative alle rubriche sui libri, i motori e la cucina; oppure dalla cronaca all'oroscopo e al meteo, magari con la curiosità di sapere su chi avrà puntato l'obiettivo la matita del vignettista Ruben J. Fox. I passi compiuti in questi dodici mesi ci hanno dato ragione in pieno, ma non perché il bilancio numerico registra "x" milioni di visite e un totale largamente superiore per ciò che riguarda i contatti di pagina, tanto da collocarci al vertice dell'ipotetica classifica: è chiaro che ci fa piacere constatare come la permanenza media nel nostro sito sia molto elevata e non si limiti al classico "clicca e fuggi!", perché evidentemente ci sono più motivi di attrazione, così come il fatto che Saturno Notizie inauguri da sito preferito lo schermo del computer di molti utenti. Volevamo diventare un punto di riferimento affidabile nel modo di fare informazione e nello stimolare chi ci segue con le nostre opinioni su determinate questioni che spesso possono rivelarsi pungenti, ma che mai sconfinano nell'offesa. Pensiamo allora di aver centrato l'obiettivo adoperando le armi migliori della deontologia professionale: tempestività, equidistanza e completezza. E se ovviamente qualcosa può essere venuto meno, di certo la causa non è la malafede o il classico "partito



preso" a tutti i costi: sarebbe la vanificazione più grande del nostro operato, che punta non a sottrarre lettori ad altri portali o testate, ma a garantire un prodotto chiamato informazione che preferiamo considerare legittimo diritto del cittadino. Vi ringraziamo allora di cuore per la fiducia dimostrata fin dall'inizio e cresciuta progressivamente; una fiducia ribadita anche purtroppo nelle circostanze meno felici (per non dire dolorose e tragiche in qualche frangente) che hanno contraddistinto questi dodici mesi; circostanze delle quali non vorremmo mai riferire e sulle quali mai "speculare", ma che fanno inevitabilmente parte del nostro mestiere. E un "grazie" speciale va agli sponsor che ci stanno accanto. Continueremo su questa linea cercando di arricchire e implementare il sito, perché la sua consultazione continui a rimanere un gesto da compiere in automatico tutti i giorni.





DELSIENA

KEEP YOUR SHIRT ON.